

ilReporter

Quartiere 3

APRILE 2019

Mensile di informazione gratuito

ilreporter.it



LA GUIDA

Il dizionario
delle tasse locali



SICUREZZA

Occhi puntati sulla città



TOSCANA A NOZZE

I luoghi più strani
per dire "sì"

PRIMAVERA

Arriva il ponte
dei "magnifici 12"

LORENZO BAGLIONI

"Non seguo le formule"
L'intervista

EMERGENZA CASA

Un tetto
per i più deboli

2014-2019

Il bilancio
dei consiglieri

CINEMA

Il viaggio di "Dafne",
dalle Cure alla Berlinale

FIORENTINA

Una partita che vale
una stagione

ESCLUSIVA PER I NOSTRI LETTORI

Solo per i più veloci:
Giorgio Moroder e Danilo Kakuén Sacco

TUTTO MERITO MIO

NON PUOI PERMETTERTI GLI STUDI?

- Aiutiamo 140 ragazzi
- Copriamo tutte le spese
- Valutiamo il merito
- Coltiviamo il talento

un programma di



FONDAZIONE
CR FIRENZE

INTESA  SANPAOLO

con



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



in collaborazione con



FONDAZIONE
GOLINELLI
L'intelligenza
di esserci

PER ULTERIORI INFO
VISITA IL SITO

www.fondazionecrfirenze.it
www.tuttomeritomio.it

o contattaci a
tuttomeritomio@fondazionecrfirenze.it

Tel. 3663588735
dal lunedì al venerdì,
dalle ore 14.00 alle ore 18.00



Tekoşer e noi

È una storia che sembra arrivare da un tempo lontano quella di Lorenzo Orsetti, il fiorentino ucciso dall'Isis in Siria, dove da un anno e mezzo si era unito come volontario alle milizie curde dell'Ypg. Partito e morto per un'idea, l'unico legame tra lui e quel popolo: è una storia del Novecento, quando a bruciare di simili passioni era la nostra parte di mondo e si lasciava tutto per imbracciare le armi e consegnarla a una libertà dalla quale oggi sembra persino assurdo poter prendere una decisione del genere. La scelta di Tekoşer – nome di battaglia che aveva adottato in Siria – sfugge all'urgenza di esser razionalizzata, aggiustata nelle caselle di quella griglia mentale che usiamo per distinguere il bene e il male, il vicino e il lontano dal nostro sentire. Estrema abbastanza da indebolire certe convinzioni profonde che abbiamo su quale sia il senso di avere un ideale, cosa si sia pronti a dare per il nostro. Perché lascia domande insolite, forti e disturbanti, e quindi la tentazione di liquidarle in fretta. Mica che la si debba condividere, tantomeno che la strada indicata da Orsetti debba essere quella di tutti. Sarebbe bello però, e rispettoso, non farne un simbolo divisivo e ricordarlo invece tra quegli uomini disposti a pagare per la libertà di tutti, sicuri che sia questa la cosa più grande, anche più grande della vita. E che, scriveva Tekoşer dal fronte, "Non può esistere libertà senza assumersi i propri rischi".

Andrea Tani
direttore@ilreporter.it

Il Reporter ed. Quartiere 3 Firenze
Anno XIII n.11 del 4/4/2019

Editore e concessionaria
Tabloid soc.coop.

Via Giovanni dalle Bande Nere 24
50126 Firenze

Iscrizione ROC N. 32478

Proprietario Bunker s.r.l.
Piazza E. Artom 12, 50127 Firenze

Direttore Responsabile

Andrea Tani

Redazione

T. 055 6587611 – redazione@ilreporter.it

Info Pubblicità

T. 055 6587611 – commerciale@tabloidcoop.it

Stampa

Rotopress International srl
Via Brecce, 60025 Loreto (AN) – T. 0719747511
Via E. Mattei, 106 40138 Bologna – T.0514592111
Periodico d'informazione locale
N° reg 5579 del 17/05/2007 Tribunale di Firenze.
Contiene I.P. - Prezzo di copertina euro 0,00.

Tagga il @ilreporterfi nelle tue foto su instagram
ogni mese pubblicheremo la migliore



@bobo

04 L'AGENDA DEL MESE

MOSTRA "HEROES-BOWIE BY SUKITA"
FINO AL 28 GIUGNO 2019
PALAZZO MEDICI RICCARDI

60 fotografie di grande formato, alcune delle quali esposte in anteprima nazionale, che ripercorrono un sodalizio durato oltre quarant'anni tra la leggenda del pop rock e il grande maestro della fotografia.

FIRENZE STREET FOOD FEST
DALL'11 AL 14 APRILE 2019
CENTRO COMMERCIALE SAN DONATO

L'evento nasce per far rivivere i colori, i suoni, gli odori di un mercato artigianale ricco di cultura e storia italiana, con area street food, mercato di prodotti tipici del territorio, musica e concerti live, cabaret, area bimbi, spettacoli e tanto altro.

FLORENCE VINTAGE MARKET
13 APRILE 2019
SERRE TORRIGIANI

FIERA DI OLTRARNO
14 APRILE 2019
PIAZZA SANTO SPIRITO

FIERUCOLINA DI PASQUA
21 APRILE
PIAZZA SANTO SPIRITO

La fiera dedicata ai manufatti e strumenti utili per la casa e la famiglia: dalle piante domestiche alle ceramiche d'uso, alla biancheria, ai materiali ecologici per l'edilizia, ai saponi, agli impianti di riscaldamento a basso consumo energetico, alla farmacoepa familiare.

83ª MOSTRA DELL'ARTIGIANATO
DAL 24 APRILE AL 1° MAGGIO 2019
FORTEZZA DA BASSO

Due mostre dentro la Mostra; il grande ritorno di eccellenze dell'artigianato italiano; un focus sulle produzioni fiorentine e toscane. Sono questi alcuni degli ingredienti principali di MIDA 2019.

FESTA DELLA PATATA
DAL 28 AL 30 APRILE 2019
PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Degustazioni, laboratori e mercatini, numerosi stand con prodotti a km 0, laboratori per bambini per cogliere l'opportunità di gustare questo pregiato tubero in tutte le sue declinazioni.

ILLUSTRISSIMO SIGNOR DUCA:
COSIMO I DE' MEDICI
27 APRILE 2019
SALONE DEI CINQUECENTO

Uno spettacolo di living history nel Salone dei Cinquecento, il luogo che più di ogni altro racchiude la storia, le gesta, i progetti, i sogni di un giovane duca divenuto signore di Firenze.

STEFANO BOLLANI PER IL MEYER
29 APRILE 2019
TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Con uno straordinario concerto in piano solo, il maestro suonerà al Teatro per sostenere l'acquisto di apparecchiature e materiali per il nuovo laboratorio dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze.

Siamo proprio sicuri?

È in testa alle preoccupazioni dei cittadini, il tema più caldo del dibattito politico. I numeri indicano una direzione, la percezione di molti un'altra. Ma ci sono storie e iniziative incoraggianti. Cosa si è fatto a Firenze per la sicurezza e la vivibilità?

È il tema su cui si consuma lo scontro politico più aspro, a Firenze come nel resto del paese. Spesso dimenticando che quella della sicurezza è una questione a due facce. C'è una sicurezza che è misurabile, ed è quella descritta dai dati sulla criminalità diffusiva periodicamente dalle forze dell'ordine, che tracciano un trend in diminuzione per quanto riguarda i reati gravi come omicidi, rapine, furti. E c'è poi il dato, parimenti incontrovertibile, che sembra sconfessare il precedente, secondo il quale il 33,9% degli italiani ritiene comunque di vivere in una zona a rischio criminalità (Istat, 2018). Un valore aumentato del 12% in sette anni. Eccola l'altra faccia: esiste una sicurezza percepita di chi non sa che farsene della ragionevolezza dei numeri se poi uscendo di casa – o persino senza uscirne – sente di aver paura. Un'insicurezza che merita di essere compresa e governata con prudenza, senza strumentalizzazioni. con interventi piccoli e grandi tramite i quali le istituzioni assolvano alla loro funzione principale: la tutela dei propri cittadini e l'organizzazione del convivere civile. Cosa si è fatto per rendere Firenze più sicura e vivibile? E cosa resta da fare? Proviamo a fare il punto.

FOCUS

Seicento occhi sempre aperti

È record di telecamere. Ma non c'è solo la videosorveglianza. Tra vigili di quartiere, nuova illuminazione e un bonus per rendere più sicura la propria casa

di Guido Bachetti

Videosorveglianza, nuova illuminazione. Ma anche vigili di Quartiere e la novità del Controllo di vicinato. Sono le azioni messe in campo sul fronte della sicurezza a Firenze. Era il 12 febbraio 2018 quando veniva siglato in prefettura il “Patto per Firenze sicura” che ha consentito di avere 13 equipaggi in più delle forze dell'ordine, cinque di Polizia, cinque dei Carabinieri e tre della Guardia di finanza, in attesa dei 250 agenti in più per il 2019 promessi dal Viminale nei mesi scorsi. Nel corso degli ultimi cinque anni, inoltre, il corpo di Polizia municipale è stato rinforzato con nuove assunzioni per 131 unità. Altri sedici agenti sono entrati in forza, a tempo determinato, nel mese scorso per le zone di Peretola, Brozzi, Quaracchi e Le Piagge, grazie anche al contributo di Toscana Aeroporti. Dal 2017 ha preso il via il progetto “Vigili di quartiere”, il nuovo servizio di polizia di comunità che ha consentito un raccordo più stretto tra territorio e forze dell'ordine. Un mix tra presidi “dinamici” e fissi a seconda delle esigenze, attuato tramite i cosiddetti security point, punti di stationamento periodico degli agenti in varie parti della città. È dello scorso novembre il protocollo relativo al “Controllo di vicinato”, sottoscritto dal sindaco Nardella e altri 25 del territorio metropolitano: tramite questo strumento gruppi di cittadini possono segnalare agli organi di polizia, tramite un coordinatore, situazioni anomale che notano nella propria zona di residenza, relative a degrado urbano, atti vandalici, veicoli e persone

sospette, gravi fenomeni di bullismo, indebiti utilizzi di spazi pubblici. Le telecamere installate in città, che nel 2014 erano circa 150, hanno raggiunto quota 600. Si trovano in tutti i quartieri della città, in zone particolarmente delicate individuate tenendo conto sia delle priorità concordate con la prefettura che delle segnalazioni dei presidenti di Quartiere e dei cittadini. Le immagini vengono inviate dal sistema in tempo reale alle sale operative di Polizia municipale, Questura, Carabinieri e Guardia di finanza oltre che alle sale gestione semaforiche della Direzione mobilità e della Silfi e alle sale operative del 118, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Una città più bella è anche più sicura, almeno per l'amministrazione che ha investito oltre un milione e 250 mila euro per la riqualificazione delle periferie attraverso un piano triennale di investimenti tra il 2017 e il 2019. In materia di sicurezza urbana un ruolo importante è svolto dal Regolamento Unesco e dal nuovo Piano di gestione del centro storico - Patrimonio mondiale Unesco che hanno consentito di adottare provvedimenti ad hoc soprattutto per quanto riguarda il fenomeno della “movida”. Grazie al progetto Firenze cambia luce, infine, è in corso la sostituzione di 30 mila luci a led, in più di 1.500 tra strade, piazze e giardini: un'illuminazione più efficiente che consente anche di risparmiare energia. Arriverà inoltre un contributo fino a 2 mila euro per famiglia con il “Fondo casa protetta” per l'installazione di allarmi e altri sistemi di sorveglianza nella propria abitazione.

L'INTERVISTA

“Altro che slogan, serve pragmatismo”

Federico Gianassi, assessore alla sicurezza urbana: “Agenti di Polizia municipale in strada per la sicurezza urbana. E i cittadini apprezzano”

di Andrea Tani

Sul bus, in strada o con lo sponsor, in missione contro furti e spaccio: il vigile urbano di oggi è ben lontano dall'immagine “romantica” dell'agente che dirige il traffico e ormai si occupa di sicurezza urbana tanto quanto di quella stradale. È così che intende il compito della polizia municipale? E i cittadini che ne pensano?

Per legge la sicurezza pubblica spetta alle forze dell'ordine, polizia di stato e carabinieri che fanno un ottimo lavoro. Abbiamo però chiesto al ministro Salvini di inviare 250 uomini che mancano per assicurare un maggior presidio. Nel frattempo comunque non ci voltiamo dall'altra parte. La Polizia municipale che è presente in strada lavora per il rispetto delle regole e per la sicurezza urbana nella città. È per questo che abbiamo costituito la squadra antidroga e l'unità cinofila con tre cani che ci consentono nell'attività di presidio del territorio di offrire anche un contributo nel contrasto allo spaccio su cui restano impegnate in modo molto deciso le forze dell'ordine. Credo che questo atteggiamento di una Polizia Municipale sempre a disposizione del cittadino sia gradita alla città e accolta con favore.

“Mala movida” e decoro del centro storico. Il regolamento dell'area Unesco funziona?

Il regolamento dell'area Unesco che abbiamo fortemente voluto per primi in Italia ha dato risultati importanti. Contrastiamo la vendita diffusa di alcol in orario notturno, impediamo l'apertura di nuovi minimarket ma facciamo anche altre cose, come per esempio al decentramento delle attività culturali con gli eventi dell'Estate Fiorentina portati nei quartieri o ai concerti

al Visarno, utili per alleggerire un po' la pressione sul centro. C'è molto ancora da fare, ma è un tema che ci sta a cuore perché i residenti del centro storico hanno diritto a dormire tranquilli.

Più o meno un anno fa debuttava il modello dei Security point. Qual è il bilancio?

Da poco più di un anno è attivo il vigile di quartiere con 50 agenti dedicati esclusivamente a questo servizio, altri 50 a rotazione in supporto. Il modello prevede il Security point, cioè la presenza programmata di agenti in alcune zone specifiche che riceve le segnalazioni dei cittadini, e il camminamento a piedi nei diversi rioni: nel 2018 sono stati effettuati oltre 2.400 presenze nei Security point, quasi 3.600 controlli nelle microaree individuate insieme ai Quartieri e ricevute quasi 5.200 segnalazioni. Con le nuove assunzioni confidiamo di rafforzare anche il contingente della Polizia municipale nei nostri quartieri.

La sua amministrazione ha puntato molto sulla videosorveglianza. Oggi ci sono 600 telecamere attive in città: funzionano come deterrente?

Le telecamere sono deterrenti importanti: nel 2014 erano 150, oggi sono 600 e a breve saranno oltre 700. Oltre alla funzione di deterrenza, sono utili anche per individuare i responsabili di fatti gravi. Le immagini vanno in diretta a Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza, quindi migliorano la sicurezza collettiva in città e gli strumenti di lavoro delle forze dell'ordine. Un lavoro del quale siamo orgogliosi e che viene apprezzato dai cittadini. Continueremo su questa strada con grande determinazione.



L'assessore alla Sicurezza urbana
Federico Gianassi

Firenze è la quarta città in Italia per incidenza di denunce per furto. Il Comune ha lanciato recentemente il bonus Casa protetta per l'installazione di porte blindate e sistemi di allarme. Di che si tratta?

Il contrasto dei furti non spetta all'amministrazione comunale ma alle forze dell'ordine che sono molto impegnate e stanno facendo un grande lavoro. Ma abbiamo deciso di dare un contributo, il bonus “Casa protetta”. Sono stati stanziati 200.000 euro in bilancio, gli interessati possono fare richiesta fino al 30 giugno: c'è il limite Isee di 48.000 euro e alcune caratteristiche del nucleo familiare, come la presenza di persone anziane o di bambini o portatori di disabilità. Il contributo massimo è di 1.500 euro pari alla metà della spesa complessiva. È un primo segnale di vicinanza dei nostri concittadini che non vogliamo lasciare soli perché il furto in appartamento è un reato odioso che viola la famiglia nella propria intimità.

La sicurezza continua a essere il tema caldo del dibattito politico. Cosa ha fatto il governo, cosa non ha fatto e come potrebbe aiutare le amministrazioni locali?

La sicurezza è un tema molto caldo ma non servono slogan, serve pragmatismo. Per avere città più sicure servono azioni concrete. Noi per esempio abbiamo riqualificato le piazze, ampliato la rete della videosorveglianza, aumentato l'illuminazione e adesso assumiamo 110 agenti di Polizia Municipale che dislocheremo nei quartieri. Ma ognuno deve fare la sua parte, anche il governo che deve lavorare sul rafforzamento della presenza di uomini e su norme nuove e modelli efficaci.

PIAZZA DEI CIOMPI

Una festa per dire no alla violenza: "Questa è la piazza di tutti"

Il caso: dopo la rissa del 12 febbraio, il rione risponde con una grande merenda cena per le famiglie. E un mercatino diverso ogni weekend

di Costanza Tosi

Superare e reagire, senza dimenticare. È così che si è deciso di ripartire dopo la sanguinosa rissa del 12 di febbraio avvenuta in piazza dei Ciompi, nel cuore di Firenze. A rispondere alla disumana violenza che ha investito il quartiere di Sant'Amrogio in quella sera di febbraio sarà una festa. Domenica 7 aprile eventi, cibo e musica dal vivo diventeranno protagonisti assoluti delle principali piazze del rione. Dalle 16 alle 20 saranno allestite lunghe tavole con cibo e bevande. Specialità locali e non solo verranno offerte ai cittadini grazie alla collaborazione dei commercianti della zona. E poi ancora: performance musicali, palloncini colorati e, sempre in omaggio, t-shirt con la scritta del quartiere e un grande cuore al centro. "A quello che è accaduto opponiamo la serenità di stare insieme" afferma Fabio Pic-

chi, proprietario del ristorante Cibreo situato di fronte al mercato di Sant'Amrogio. L'idea nasce grazie all'associazione "Tumulto dei Ciompi" creata dopo la riqualificazione della piazza e lo spostamento del mercato delle pulci, per collaborare e promuovere assieme al Comune alla valorizzazione dell'intera area. Furono proprio le associazioni appartenenti al "Tumulto dei Ciompi" che prima del 12 febbraio segnalavano alle autorità competenti la necessità di un sistema di videosorveglianza esteso a tutto il perimetro della piazza, dato che oggi è presente solo sul lato di via Pietrapiana. Il Comune ha garantito che le telecamere verranno installate quanto prima e che saranno collegate alla centrale operativa della polizia. "Sarà una festa dedicata a tutti, ma con un'attenzione particolare ai bambini" – spiega Oberdan Armani, vice-

presidente dell'associazione – "con l'obiettivo di promuovere un utilizzo sociale della piazza". Artigianato di qualità, mostre, libri, fiere floreali sono gli appuntamenti in programma per tutta la durata del 2019. Un modo per denunciare e isolare le bande di spacciatori e fare in modo che le iniziative culturali, commerciali o musicali allontanino il degrado e la delinquenza. Tutto ciò con istituzioni e cittadini riuniti nella stessa battaglia. Anche per questo è stato definito un calendario con quattro appuntamenti fissi al mese, uno per weekend, per animare piazza dei Ciompi. A comandare saranno dunque spirito di squadra e integrazione. Dopo tutto tra i meriti del quartiere c'è anche l'aver saputo trovare un equilibrio con la moschea di Borgo Allegri e con tutta la comunità musulmana che infatti ha deciso di partecipare alla "merenda cena".



IN COLLABORAZIONE CON



Venturino Venturi mater

dal 22 febbraio al 5 maggio 2019

MUSEO
DEGLI
INNOCENTI

MUSEO
DELL'OPERA DEL
DUOMO

Sala delle Cantorie

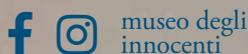
In occasione della mostra sarà possibile acquistare un biglietto unico per visitare il Museo degli Innocenti e il Museo dell'Opera del Duomo

INFO

www.museodegliinnocenti.it

tel. +39 055 2037308

dal lunedì alla domenica
dalle 10.00 alle 19.00



museo degli
innocenti

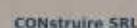
COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO



SPECIAL SUPPORTER



SUPPORTER



GUIDA

Il dizionario delle tasse (locali)

“A” come aliquota, “C” come Cosap, “T” come Tari: breve guida per conoscerle e non sbagliare

di **Giulia Baldetti**

Irpef, Cosap, Imu, Tari. Tante sigle, molti dubbi: chi deve pagare, quando fare i versamenti, chi ha diritto alle riduzioni. Per districarsi nel mondo delle tasse locali, abbiamo stilato un vademecum.

ADDIZIONALE IRPEF

È l'imposta che paghiamo sul reddito. Oltre alla parte di tassa che va allo Stato, ci sono le addizionali, ossia le percentuali dovute a Regione e Comune, in base alla residenza. In soldoni sono quelle che i lavoratori dipendenti spesso si vedono togliere dalla busta paga a fine anno per il conguaglio. Firenze è una delle città italiane con l'aliquota Irpef più bassa: il Comune dal 2014 ha azzerato l'addizionale per chi guadagna fino a 25mila euro l'anno, sopra questa soglia si paga lo 0,2 per cento del reddito.

CONTRIBUTO DI BONIFICA

In realtà non è una tassa, ma un contributo versato dai proprietari di immobili e terreni per finanziare, insieme a Stato ed enti locali, la manutenzione dei fiumi per la sicurezza idrogeologica. Si paga una volta l'anno: in autunno nelle case dei fiorentini arriveranno 170mila avvisi bonari, ci sarà tempo dai trenta ai novanta giorni per pagare. Se non lo si farà, nella cassetta arriverà un nuovo bollettino, ma in questo caso andranno versati 5,80 euro in più per le spese di consegna. Come si calcola il contributo di bonifica? Tra i tanti fattori contano la rendita catastale dell'immobile, la vicinanza ai corsi d'acqua e le zone a rischio idraulico. Info: sito del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno www.cbmv.it, numero verde 800.672242.

COSAP

La sigla sta per “canone occupazione di spazi e aree pubbliche”: viene pagata al Comune per usare (anche temporaneamente) il suolo pubblico, ad esempio per i tavolini di bar o ristoranti su parte dei marciapiedi o per i mercatini in piazze e strade. A Firenze questo canone non subisce rincari da cinque anni e sono previste riduzioni in casi particolari, come per le edicole (meno 70 per cento rispetto al 2017) e per i negozi in strade interessate da cantieri pubblici che durino più di sei mesi.

IMU

Per la prima non si paga, per le altre sì. Le imposte sugli immobili non sono dovute per l'abitazione principale, mentre dalla seconda casa in poi va versata l'Imu. A Firenze l'aliquota Imu è ferma all'1,06% da sei anni, in più il Comune nel 2019 ha introdotto la riduzione al minimo previsto dalla legge nazionale (0,46%) per le case affittate a canone concordato e ha confermato gli “sconti”, tra le altre cose, anche per librerie, cinema, teatri, botteghe storiche e per gli imprenditori under 40 in zone precise del territorio. Per il pagamento le scadenze da segnarsi sul calendario sono il 17 giugno, prima rata o intero importo, e il 16 dicembre, seconda rata.

TARI

La raccolta della spazzatura, lo smaltimento, la pulizia delle strade. La tassa sui rifiuti serve a coprire i costi di questi servizi e si paga in diverse tranche, due o tre volte l'anno a scelta. A Firenze sono in arrivo 190 mila avvisi e le tariffe sono ferme dal 2016: la scadenza della prima rata dell'anticipo è fissata il 30 aprile, la seconda il 31 luglio, ma gli utenti possono decidere di dare l'intero

importo in un colpo solo, per questo ricevono un bollettino in più. Entro il 31 ottobre bisognerà poi versare il saldo. Sulla cifra incidono, per le utenze domestiche, i metri quadri dell'abitazione e quante persone vivono all'interno. Tutti comunque possono calcolare online la propria tariffa (www.tares-areafirentina.it). Informazioni: numero verde 800.888333, per i cellulari 199.105105.

TASSE FERME A FIRENZE

Nessun aumento delle tasse. Per il 2019 Palazzo Vecchio ha deciso di “congelare” i tributi comunali. Tra le novità le tariffe idriche bloccate fino al 2024, lo sconto dell'Imu sulle abitazioni affittate a canone concordato, la diminuzione fino alla metà di Tari e Cosap per i negozi che si trovano in zone interessate da lavori pubblici più lunghi di sei mesi. Ferme l'addizionale Irpef, Imu, Cosap, Cimp (canone sulle pubblicità) e Tari. Non ci sono rincari per le tariffe di scuole, mense e asili nido. Per dettagli sui tributi comunali, con aliquote e riduzioni, è possibile consultare il sito www.comune.fi.it/pagina/tributi.



#TUTTOMERITOMIO

Dalla parte dei giovani talenti

Un programma di Fondazione CR Firenze e Intesa San Paolo per aiutare gli studenti con difficoltà economiche a sostenere le spese per studi, trasporti e alloggio

"Sembra sempre impossibile finché non viene fatto", diceva Nelson Mandela. Potranno dirlo anche 400 ragazzi di Firenze, Arezzo e Grosseto che credevano irto di ostacoli il loro cammino verso una realizzazione personale, formativa, professionale. Giovani in situazione di disagio economico che avrebbero avuto non poche difficoltà a intraprendere un percorso di studi universitario ma che potranno trovare un fondamentale sostegno economico nel programma #TUTTOMERITOMIO, promosso da Fondazione CR Firenze e Intesa Sanpaolo. Il progetto è infatti rivolto a studenti ad "alto potenziale" provenienti da famiglie con redditi entro la seconda fascia ISEE e ha l'obiettivo di sostenerne le spese dal quarto anno della scuola secondaria di secondo grado sino alla laurea triennale presso l'Ateneo Fiorentino. Valorizzare giovani talenti agevolando il pieno sviluppo delle loro aspirazioni e configurandosi come supporto continuo e costante in tutte le fasi della loro formazione: questo l'obiettivo di #TUTTOMERITOMIO. Il bando di selezione verrà aperto e promosso dal 2 aprile fino al 1 luglio 2019. Potranno presentare domanda ragazzi appartenenti al quarto e quinto anno di scuola superiore e che rientrano in prima e seconda fascia ISEE, ovvero inferiore a 43.382,38 euro (nucleo familiare con 1 figlio a carico), a 52.314,05 euro (nucleo familiare con 2 figli a carico) ed a 60.607,74 euro (nucleo familiare con 3 figli



a carico). Le richieste di partecipazione verranno valutate da un apposito Comitato Scientifico attraverso criteri di valutazione pre-stabiliti. Il Programma prevede la stretta collaborazione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana. Partner dell'iniziativa è G-Lab di Fondazione Golinelli di Bologna, che si occuperà della gestione operativa assieme al team di Fondazione CR Firenze, in particolare delle attività di tutoring, mentoring e accompagnamento agli studenti. Il budget complessivo è di 7,5 milioni di euro, due terzi a carico di Fondazione CRF e un terzo a carico di Intesa Sanpaolo per un periodo di 6 annualità (2019/2020 e 2024/2025). Due i target per i ragazzi delle scuole superiori, residenti e pendolari, per un contributo annuo da 3.000 a 3.500 euro. Tre per quelli che si dovranno iscrivere ad un ciclo di studio universitario, residenti, pendolari e fuori sede, che dovranno trasferirsi a Firenze, ai quali sarà erogato un contributo annuo da 3.900,00 euro a 11.600 euro. Il contributo erogato andrà a finanziare spese di vario genere, da vitto e alloggio a trasporti, trasferte legate ad attività formative, attività sportive e culturali, come spettacoli teatrali, ingressi musei, congressi e seminari, corsi di lingue, musica e approfondimento anche all'estero, fino a attrezzature tecniche informatiche per lo studio nonché libri e riviste, abbonamenti a periodici, biblioteche o banche dati online. **A.T.**

Per fissare
un appuntamento:

☎ 331.8398826

☎ 055.456001

www.dentistifirenze.it

Dal lunedì al venerdì

9.00-19.00

Sabato reperibile



Studio odontoiatrico
Dr. Mario Ristori

Via L. Morandi, 120 - 50141 Firenze

Il nostro studio è specializzato in:

- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia estetica
- Implantologia
- Protesi fissa e mobile
- Paradontologia

Convenzionato con i Fondi sanitari



L'INTERVISTA

“Un Piano casa contro l'emergenza”

Case popolari, contributo affitti, prevenzione degli sfratti. Parla l'assessora Funaro: “56 milioni per rispondere alle difficoltà abitative”

di **Andrea Tani**



L'assessora alla casa
Sara Funaro



È un'emergenza invisibile quella della casa a Firenze. Cento richieste di sfratti al mese di media, duemila domande all'anno per il contributo affitti, più di 900 alloggi popolari assegnati negli ultimi cinque anni. E dietro ciascun numero, le sofferenze di una famiglia che rischia di scivolare in una spirale di marginalità. “È vero, all'inizio del mandato abbiamo trovato una situazione che era di vera emergenza”, spiega Sara Funaro, assessora alla casa del Comune di Firenze.

Quale situazione?

Quando abbiamo aperto il primo bando per le case popolari sono arrivate più di 2.500 domande. Significa altrettante famiglie con una fascia Isee al di sotto dei 16.500 euro, in difficoltà a pagare l'affitto sul libero mercato. C'era il problema degli sfratti: abbiamo circa un centinaio di sfratti iscritti agli elenchi ogni mese. Non tutti vengono eseguiti ma sono comunque cento al mese. Molti per morosità, altri per finita locazione, e in questo caso sono di solito vecchi affitti a equo canone, spesso con persone anziane coinvolte. E poi il pignoramento degli immobili, persone che non riescono più a pagare il mutuo e si ritrovano con la casa all'asta. Come sfrattati ma senza le garanzie minime riconosciute alle persone sotto sfratto. Una platea estremamente numerosa e varia di persone in stato di bisogno. Allora abbiamo deciso: non si può fare un piano che abbia una risposta unica. Serviva un piano ampio e flessibile, capace di dare risposte differenziate. Così è nato il nostro Piano casa. Ci

sono 56 milioni di euro già impegnati, con l'obiettivo di portarli a 400 milioni in cinque anni.

Allora come si interviene?

Innanzitutto con il contributo affitto, la misura più importante perché è l'unica che fa prevenzione rispetto agli sfratti. Avevamo messo 1 milione di euro per il 2018 e 2 milioni per il 2019, poi integrati fino a 2 milioni e 336mila. Con l'ultimo bando abbiamo liquidato 828 contributi nella fascia massima e abbiamo reintrodotta la “fascia B” che non veniva erogata dal 2004.

Ci sono poi le case popolari.

Il patrimonio dell'Edilizia residenziale pubblica del Comune di Firenze alla fine del 2018 era di 8.013 alloggi. Stiamo lavorando per incrementarlo ancora. A febbraio abbiamo consegnato i nuovi 17 alloggi alle Murate. Gli 88 di Torre degli Agli lo saranno entro la fine dell'anno. Nel 2020, i 24 appartamenti di via Schiff. Ci sono poi 362 alloggi popolari vuoti, che si sono liberati ma che prima di essere riassegnati hanno bisogno di una riqualificazione: su 194 di questi si sta già lavorando, sugli altri 168 abbiamo approvato una delibera da 3 milioni. Restano da progettare il secondo lotto delle Murate e i 40 alloggi di via Rocca Tedalda. C'erano 8,5 milioni di fondi Cipe stanziati dal governo Gentiloni e poi bloccati dal nuovo esecutivo. Senza lo sblocco non possiamo andare avanti.

Esiste però una “fascia grigia” che pur non avendo i requisiti per entrare nella graduatoria delle case popolari ha però un reddito troppo basso per sistemarsi

sul mercato privato. Cosa si fa in questi casi?

È un problema che oltretutto riguarda i giovani in particolare. Per loro abbiamo inserito nel Piano casa l'*housing sociale*. Ci sono 137 appartamenti di proprietà del Comune, gran parte in centro, affidati in gestione a Casa spa che attiverà dei mutui per i quali il Comune farà da garante, abbassando i tassi di interesse. Altri ne sono previsti in vari progetti di rigenerazione urbanistica dei grandi contenitori. Alloggi che saranno destinati proprio a questa fascia grigia.

Sono una famiglia che subisce uno sfratto. Qual è il percorso che mi aspetta?

Non c'è un caso uguale all'altro. Se ne occupano i servizi sociali se la famiglia è in carico a questi. Se ha un buon punteggio nella graduatoria per l'alloggio popolare si cerca di concordare una sistemazione. In ciascun caso si lavora in modo differenziato, collaborando anche con il mondo del terzo settore. C'è una gara in corso per l'acquisto di circa 80 appartamenti da trasformare in “alloggi di transizione” per chi improvvisamente si trova in difficoltà abitativa ma non può accedere agli altri strumenti di sostegno. Una risposta temporanea per poter intanto lavorare a una soluzione definitiva, evitando che una famiglia si ritrovi per strada. Il tema della casa è cruciale anche dal punto di vista sociale. Se non si interviene sulla casa, che è uno dei pilastri per la vita e la dignità, si rischia che le persone cadano in una condizione di disagio sociale dalla quale poi è complicato tornare indietro.

2014-2019

Fine del mandato. Il bilancio dei consiglieri

Risultati ottenuti, promesse mancate, cose ancora da fare: gli ultimi cinque anni di politica cittadina secondo i capigruppo del consiglio comunale uscente

a cura di **Andrea Tani**

ANGELO BASSI
PARTITO DEMOCRATICO



Si chiude un mandato guidato da un sindaco molto attivo e sostenuto in consiglio da una maggioranza per la prima volta "monocolore", un gruppo Pd unito che ha saputo immaginare e gestire il futuro di Firenze. La tramvia è l'opera più importante realizzata negli ultimi 30 anni in città. Sulle grandi opere, anche grazie al lavoro in consiglio e in commissione è arrivato il via libera al masterplan per l'ampliamento dell'aeroporto. È stato dato un nuovo impulso alle assunzioni del personale, indispensabile per far funzionare un'amministrazione: basti pensare all'assunzione di oltre 100 agenti di polizia municipale che saranno impegnati in attività di controllo dei quartieri. Sul piano del rinnovo del patrimonio verde siamo spesso attaccati per gli abbattimenti. Ma abbiamo piantato più del doppio delle piante rimosse, scegliendo specie più sicure e resistenti ai cambiamenti climatici. Una scelta che riduce i rischi futuri per tutta la città. Il tutto senza aumentare di un centesimo le tasse ai fiorentini, e anzi aumentando i servizi.

JACOPO CELLAI
FORZA ITALIA



Il principale fallimento di questa amministrazione è sui parcheggi. Ne avevano annunciati 22 nuovi nel programma di mandato, ne sono stati fatti una minima parte. Rimasti fermi al palo i grandi parcheggi del centro storico: Brunelleschi, Carmine, piazza Tasso, piazza Indipendenza. Lo stesso in periferia: Sorgane, Ponte a Mensola, l'ampliamento di viale Corsica, viale Nenni. Mancano tutti. Idem sul recupero dei contenitori, di cui è stata fatta solo una parte. Sant'Orsola è ferma, per i Lupi di Toscana c'è un progetto vincitore ma bisogna ancora partire con gli espropri, l'ex scuola marescialli dei Carabinieri è tutta da riorganizzare, dell'ex Tribunale alla fine è stata utilizzata solo una porzione. Da parte nostra, pur dall'opposizione, abbiamo vinto alcune importanti battaglie. Penso allo sconto sulla Tari e sul suolo pubblico per le attività penalizzate dai cantieri, o all'esenzione dall'Imu per gli immobili occupati, almeno nella parte dell'incasso comunale.

TOMMASO GRASSI
FIRENZE RIPARTE A SINISTRA



Abbiamo fatto opposizione cercando sempre di essere di stimolo per l'amministrazione, portando la nostra proposta sui temi economici, sulla gestione delle politiche ambientali e del verde, della cultura, dei servizi comunali, con particolare attenzione verso i dipendenti del Comune e di chi lavora negli appalti pubblici. Il bilancio sull'operato del nostro gruppo è, secondo noi, positivo. Abbiamo invece un giudizio parimenti negativo per come è stata gestita la città in questi anni. Alcune cose sono state fatte: penso alla tramvia, sulla quale abbiamo chiesto di fare di più ma che almeno in questo mandato, contrariamente al precedente, ha visto due linee inaugurate. Per il resto, però, resta tanto da fare. Ricostruire la macchina comunale che in questi anni ha sofferto e reinternalizzare la gestione dei servizi al cittadino. Soprattutto, riportare il cittadino al centro: non basta ascoltare, bisogna far partecipare. E se vengono prese decisioni diverse da quelle che emergono nei percorsi di partecipazione, bisogna saper dare risposte di merito.

ALESSIO ROSSI
ARTICOLO 1 - MDP



Ci siamo insediati in maggioranza ma presto abbiamo manifestato un atteggiamento critico sulle scelte del Partito democratico in fatto di diritti civili, infrastrutture, sul tema degli appalti, sul bilancio. Anche dopo l'uscita dal gruppo siamo rimasti in maggioranza, condividendo alcuni percorsi e convergendo su certi temi di mandato. Un confronto sempre democratico, ma con pochi risultati. Finché non si è consumato lo strappo su questioni di principio per noi irrinunciabili. Credo che si debba combattere la visione della città che ormai si è imposta, quella di una città a vocazione fortemente turistica, a uso dei grandi investitori. Mi piacerebbe che Firenze fosse invece una città a misura di cittadini e che ritrovasse la sua storia. Da consigliere uscente, mi auguro un futuro in cui Firenze riscopra le sue origini piuttosto che farsi consumare dagli interessi degli investitori. Vorrei che si mantenesse un'attenzione particolare verso gli ultimi, a chi per vari motivi si trova in situazioni di bisogno.

FRANCESCO TORSELLI
FRATELLI D'ITALIA



Reputo Nardella il peggior sindaco che Firenze abbia avuto da quando io mi occupo di politica. Chiudiamo cinque anni di opposizione con il rammarico di aver presentato tantissime proposte come centro-destra, molte condivisibili anche da chi ha una visione della città diversa dalla nostra, ma – devo dire, a differenza di quanto succedeva nel mandato precedente – ci siamo sempre e soltanto sentiti rispondere che siccome la maggioranza aveva il 60% dei voti, le nostre proposte non sarebbero mai state prese in considerazione. L'amministrazione uscente aveva scommesso tutto sulle infrastrutture: sono riusciti a completare soltanto la tramvia, con un anno di ritardo, e l'hanno rivenduto come un grandissimo risultato. Per il resto non si sa che fine abbia fatto la Foster. L'aeroporto? Tanti slogan, ma resta un progetto. Lo stadio? Tanti annunci, ma non c'è un mattone. In compenso la viabilità cittadina è completamente distrutta. L'altro grande fallimento è sul verde pubblico: hanno disboscato Firenze.

SILVIA NOFERI
MOVIMENTO 5 STELLE



Firenze è una capitale mondiale della cultura. Ma la realtà culturale attuale non è certo all'altezza della sua celebrata storia. La città soffre visibilmente di decenni di malgoverno. La trasformazione della città in una immensa casa-vacanza, abbandonata alla logica di sfruttamento economico del libero mercato, porta alla naturale perdita di identità, della memoria e del genius loci. L'attuale amministra-

zione a guida Pd non rileva questo fatto, ma anzi incentiva in ogni modo l'arrivo sempre maggiore di turisti. Sono passati 53 anni dalla rovinosa alluvione del 1966 ed è un fatto conclamato che il nostro patrimonio artistico, oggi più che mai, è in pericolo nel caso di una nuova alluvione. Niente di serio è stato fatto per mettere la città di Firenze in sicurezza. L'affluenza annua di oltre 10 milioni di turisti comporta anche un aumento proporzionale dei rifiuti, dei costi per il loro smaltimento, un enorme aumento di traffico e inquinamento, un "consumo" della città in termini di manutenzione. Costi extra che non possono essere sobbarcati unicamente ai cittadini di Firenze.

MIRIAM AMATO
GRUPPO MISTO (POTERE AL POPOLO)



La forte delusione della mia prima esperienza politica dentro le istituzioni è il fatto che, una volta dentro le istituzioni, chi viene eletto non ha un contatto diretto con l'elettorato. Chi prova a fare il contrario, portando petizioni, segnalazioni, dando voce ai comitati cittadini, viene ostacolato. La cosa che mi ha fatto più male, da cittadina prima che da politica, è che le istituzioni lasciano inascoltati i cittadini per ricordarsi di loro solo durante la campagna elettorale. Firenze ha bisogno di certezza abitativa. Servono molte più case popolari per risolvere l'emergenza degli sfratti. Serve lavoro sicuro, più tutele per chi lavora nei settori a rischio come quello del turismo, paradossale in una città turistica come la nostra. Il giudizio è estremamente critico verso un'amministrazione che ha contribuito alla gentrificazione del centro storico e promosso un uso mercificato del patrimonio storico, artistico e culturale, pensando alla monetizzazione che si ottiene dalle riqualificazioni di lusso per i cittadini di serie A e trovando poche risposte per gli ultimi.

Sab 13/4 TEATRO PUCCINI
Daniilo Sacco

Gio 23/5 TEATRO PUCCINI
Paolo Vallesi

Achille Lauro LIVE
2019
Gio 23/5

nelson mandela forum
Piazza Enrico Berlinguer FIRENZE
www.mandelaforum.it info 055/214641

BAGLIONI
ECCEZIONALE REPLICA 26/4
mer 24/4

GIORGIA
POP HEART TOUR
Ven 10/5

GIORGIO MORODER
Sab 18/5

MARCO MENGONI
ALL'ITALIA PRESENTAZIONE
Mar 21/5
Mer 22/5

bit
Inoltre: 3/4 CANOVA, 6/4 ANTONELLO VENDITTI, 8/4 ROBERTO VECCHIONI, 9/4 ENRICO NIGIOTTI, 12/4 ALESSANDRA AMOROSO, 27/4 ROBERTO CACCIAPAGLIA, 20/6 SIMONE CRISTICCHI, 28/6 THE LEGEND OF MORRIGONE, 1/7 MASSIMO RANIERI, 2/7 CRISTIANO DE ANDRE', 23/7 PERIGEO...

Sostenitori della rassegna "Grandi Eventi 2019"

BANCA CAMBIANO unicipfirenze MERCAR AIR Findomestic Midea Caf ASSFCA BANCA CREDITO ITALIANO

TEATRO VERDI XXI Stagione Teatrale 2018_19
FIRENZE VIA GIBELLINA 99

SOLO CHI SOGNA PUÒ VOLARE!
PETER PAN il musical
6 e 7 aprile

Lillo - School of Rock IL MUSICAL
dall' 11 al 14 aprile

Veronica Pivetti
VIKTOR und VIKTORIA
Giorgio Borghetti Yara Gugliucci
27-28 aprile

CAVEMAN L'UOMO DELLE CAVEMAN
EDIZIONE 2018-2019
con MAURIZIO COLOMBI
regia TEO TOSCOLI
SABATO 11 MAGGIO TEATRO PUCCINI
ECCEZIONALE 19ª REPLICA

Prevendite Cassa Teatro Box Office. Info 055 21 23 20 www.teatroverdifirenze.it

unicopfirenze Findomestic Midea Caf ASSFCA BANCA CREDITO ITALIANO

LA TOSCANA VA A NOZZE

'O famo strano (questo matrimonio)

Mica c'è solo il palazzo del Comune: dalle spiagge ai teatri, dai castelli ai musei, guida ai luoghi più strani per dire "sì" in Toscana

a cura di **Gianni Carpini**

Un luogo fuori dal Comune (inteso come municipio) per dire il fatidico "sì": dentro un museo, su una spiaggia assolata o "al verde". La Toscana va a nozze con le cerimonie di matrimonio: nel 2018 è stata la meta italiana più ambita dai promessi sposi. Nel corso degli anni per i riti (e le unioni) civili, alle sale dei palazzi comunali si sono affiancate nuove location. Il prezzo è più salato, ma l'effetto scenografico è garantito.

AL MUSEO

L'ultima novità a Firenze è l'ex infermeria del convento di Santa Maria Novella, che da settembre si aggiungerà alla rosa di "location d'arte" suggerite dal Comune per chi vuole convolare a nozze. Già oggi è possibile dire "sì" in Palazzo Vecchio (Sala di Lorenzo e Salone dei Cinquecento, oltre che nella "classica" Sala rossa), dentro il Museo Bardini (sala della carità) e nella sala consiliare di Villa Vogel (Isolotto).

ON THE BEACH (O SU UN PONTILE)

Fede al dito e piedi sulla sabbia. La cerimonia in riva al mare è possibile sulle spiagge bianche di Vada, nel livornese, e sempre in zona, nella suggestiva baia di Castiglioncello. Nozze a portata di traghetto all'Isola d'Elba, che per i matrimoni "on the beach" offre vari luoghi tra Marciana e Capoliveri, dalla fine sabbia di Procchio alla spiaggia dorata di Lacona. Fiori d'arancio non solo sull'arenile: in Versilia la marcia nuziale sale sul moderno pontile del Lido di Camaiore (Lucca), arrivati al termine sembrerà di essere in mezzo al mare.

DENTRO UN CASTELLO

A pochi chilometri da Firenze troviamo il Castello di Calenzano, piccolo villaggio fortificato nato nel dodicesimo secolo, messo a disposizione dal Comune per cerimonie nuziali. Sulla costa invece il Castello Pasquini di Casti-



glioncello è una suggestiva struttura ottocentesca che richiama le costruzioni medievali. Spostandoci nel senese, Monteriggioni offre a sposi e invitati anche il giardino interno alle mura, mentre all'Isola d'Elba il Comune di Marciana permette di sposarsi nella fortezza pisana.

AL VERDE

Per un matrimonio panoramico a Firenze c'è il Giardino delle rose, sotto piazzale Michelangelo, con una vista unica sulla città. Gli sposini "green" possono scegliere inoltre la costa pisana dove il parco naturale di San Rossore propone cerimonie all'aria aperta nella tenuta della Presidenza della Repubblica. Nel centro di Pisa, nozze nel Giardino Scotto, mentre i più avventurosi possono arrivare fino in montagna per dire sì alla Baita Verde, nei pressi di Campo all'Orzo, sulle Apuane.

IN TEATRO

Invitati al posto degli spettatori e sposi come protagonisti. Tra le location più particolari ci sono i teatri. Il più antico è il teatro romano di Fiesole, che offre per le cerimonie una terrazza affacciata sull'area archeologica. Singolare è anche il teatro dei Rinnovati a Siena, sette secoli di storia dentro il Palazzo pubblico. E poi ancora nozze in platea a Sarteano (Siena),

sotto gli stucchi ottocenteschi del Teatro degli Arrischiati, e nel centro di Camaiore (Lucca) tra le poltroncine del Teatro dell'Olivo.

IN TEATRO

Invitati al posto degli spettatori e sposi come protagonisti. Tra le location più particolari ci sono i teatri. Il più antico è il teatro romano di Fiesole, che offre per le cerimonie una terrazza affacciata sull'area archeologica. Singolare è anche il teatro dei Rinnovati a Siena, sette secoli di storia dentro il Palazzo pubblico. E poi ancora nozze in platea a Sarteano (Siena), sotto gli stucchi ottocenteschi del Teatro degli Arrischiati, e nel centro di Camaiore (Lucca) tra le poltroncine del Teatro dell'Olivo.

ALLA STADIO?

Invitati al posto degli spettatori e sposi come protagonisti. Tra le location più particolari ci sono i teatri. Il più antico è il teatro romano di Fiesole, che offre per le cerimonie una terrazza affacciata sull'area archeologica. Singolare è anche il teatro dei Rinnovati a Siena, sette secoli di storia dentro il Palazzo pubblico. E poi ancora nozze in platea a Sarteano (Siena), sotto gli stucchi ottocenteschi del Teatro degli Arrischiati, e nel centro di Camaiore (Lucca) tra le poltroncine del Teatro dell'Olivo.

PRIMAVERA

Arriva il ponte dei "magnifici 12": come passarlo a Firenze e dintorni

Con una manciata di giorni di ferie, quella tra Pasqua e il Primo Maggio diventa una vera e propria vacanza. Ma è davvero necessario allontanarsi da Firenze? Mete e idee per picnic e gite (non troppo) lontane

di Caterina Canneti

TOUR DEL CHIANTI

In caso di bel tempo, è vivamente consigliato trascorrere almeno una giornata del vostro ponte lungo tra le colline dei dintorni fiorentini. Prima tappa Greve, la "porta del Chianti": già lungo la via comincerete a godervi il paesaggio delle viti e dei campi coltivati. Arrivati in paese, potrete affacciarvi sulla piazza porticata e sedervi mangiando un meraviglioso panino o gustando un calice di vino accompagnato da altre prelibatezze toscane. Dopo un salto alla chiesa di S. Croce potrete partire per la prossima tappa, Panzano. Si consiglia una foto al Castello medievale, oggi adibito a hotel: dunque, i più raffinati potrebbero anche aver voglia di fermarsi per una notte sicuramente molto elegante nel cuore della campagna. E se si fa sera, tutti a cena all'Antica Macelleria Cecchini, per una bella bistecca alla fiorentina accompagnata dalle terzine della Divina Commedia.

GIARDINI E VILLE

Per chi ha voglia di fare un pic-nic e mangiare all'aperto in un bel posto, i giardini delle ville nei dintorni della città potrebbero essere una meta perfetta. A Pratolino, il parco di Villa Demidoff offre ampi spazi

per stendere un telo e godersi il sole di primavera con gli amici o in famiglia (si consiglia anche una foto al Gigante dell'Appennino). Se vi trovate tra Sesto Fiorentino e Firenze, vi proponiamo un salto alle ville medicee: la Villa di Castello (chiamata anche Villa Reale, sede dell'Accademia della Crusca), col suo meraviglioso giardino all'italiana, secondo solo a Boboli, di origine quattrocentesca e La Petraia, residenza di Vittorio Emanuele II (le stanze all'interno sono rimaste come il re le ha lasciate), col grande parco all'inglese sul retro da cui si gode una meravigliosa vista sulla piana e sulla città.

LA CITTÀ INSOLITA

Se non avete voglia di fare il solito giro da turisti, vi proponiamo la visita di alcuni angoli fiorentini un po' insoliti, la cui storia non ha niente da invidiare al resto dei luoghi della città. Tra il ponte di S. Niccolò e il lungarno della Zecca vecchia, la Torre della Zecca è il luogo dove si coniavano i fiorini. Restaurata e riaperta al pubblico dal 2016, è oggi visitabile (è possibile salire anche sulla terrazza panoramica). Se volete scoprire invece la più antica farmacia d'Europa, fate un salto all'Officina Profumo-farmaceutica di Santa Maria Novella,

aperta dai frati domenicani già all'inizio del Duecento. Non molto lontano, in zona Porta al Prato, potrete notare un enorme portone di legno: è il nascondiglio del Brindellone, il carro col quale la mattina di Pasqua si festeggia il tradizionale scoppio del carro.

A CACCIA DI PANORAMI

Se nel ponte di Pasqua avete bisogno di punti di vista diversi, vi consigliamo alcuni luoghi panoramici della città da cui godere di una splendida vista, magari anche sorvegliando un caffè. Se vi trovate in piazza della Repubblica, è giusto approfittare della terrazza della Rinascente, se invece vi aggirate intorno al Duomo, in via S. Egidio potrete entrare nell'antico complesso della Biblioteca delle Oblate e salire alla caffetteria per una sosta vista cupola che merita sicuramente una foto. Sempre in zona, altra bella visuale dal caffè del Verone, in piazza Santissima Annunziata, in cima al Museo degli Innocenti. E se avete voglia di fare un giro dentro Palazzo Vecchio, il panorama è assicurato dai camminamenti di ronda, costruiti per la sorveglianza del Palazzo. Se poi vorrete tornare in estate, potrete godervi questi meravigliosi scorci anche di sera.

L'INIZIATIVA

Il giardino abbandonato? C'è un "Patto" per farlo tornare a vivere

di **Andrea Tani**

Aree verdi e edifici dismessi: basta un'idea per restituirli al quartiere. Ecco i Patti di collaborazione tra Comune e cittadini

A chi non è capitato di imbattersi in un pezzetto di città che pare abbandonato, ma che con una "sistemata" potrebbe tornare utile a tutto il quartiere? Con un po' di buona volontà e un progetto, quell'idea può essere messa in pratica. Basta stringere un Patto di collaborazione: uno strumento pensato proprio per quei cittadini – singoli, gruppi o comitati – che vogliono lavorare insieme per la tutela e alla valorizzazione di un bene comune. Un giardino che ha bisogno di cura, un edificio da recuperare per l'uso pubblico. Oppure uno spazio che conserva parte dell'identità del rione o una tradizione da salvaguardare. Il Comune di Firenze ha emanato un avviso pubblico per raccogliere le proposte, dando attuazione al Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la riqualificazione dei beni comuni urbani. Gli spazi individuati nel Quartiere 3 sono: due terreni in via Benedetto Fortini, un edificio in Villamagna, una porzione di fabbricato in via del Podestà 115/e e il parco di viale Tanini.

I Patti di collaborazione possono essere stipulati per partecipare alla cura, alla gestione e alla rigenerazione di spazi pubblici come aiuole, aree verdi, aree scolastiche, edifici, portici, ma anche di beni immateriali, attraverso progetti per l'inclusione e la coesione sociale, la cultura, la sostenibilità ambientale, l'alfabetizzazione. I progetti devono essere a titolo gratuito e senza scopo di lucro. Possono fare domanda tutti i cittadini, singoli o riuniti in gruppi o formazioni sociali, anche informali. Massima flessibilità anche per quanto riguarda il tempo e le risorse messe a disposizione: si va dalla cura occasionale alla gestione continuativa, da un intervento di rigenerazione temporanea a una riqualificazione permanente. A gestire l'operazione sarà il Quartiere: la domanda va presentata presso lo Sportello al cittadino-Urp presente in sede, redatta sull'apposito modulo in forma cartacea e da consegnare a mano o per posta accompagnata dalla copia di un documento di identità valido. Le proposte di collaborazione saranno valutate da parte dell'amministrazione in base all'interesse pubblico e al grado di fattibilità tecnica.



CANTO AL PARADISO

ABITA IN PARADISO

In Via del Paradiso, a pochi passi dal centro commerciale di Gavinana stiamo costruendo nuove abitazioni a risparmio energetico (**classe energetica A**). Un piccolo ed esclusivo borgo residenziale in una zona molto silenziosa e comoda della città.

Chiama il numero verde **800.555.800** e informati sulle ultime disponibilità!

Spagnoli
costruzioni

 **800.555.800**

www.costruzionispagnoli.it



FIRENZE TANGO FESTIVAL



Una "milonga" in riva all'Arno

Quattro giorni dedicati al ballo più sensuale e affascinante, con tangueri in arrivo da tutto il mondo

di **Elisabetta Failla**

“Il tango è un linguaggio in cui convivono tragedia, malinconia, ironia, amore, gelosia, ricordi, il barrio amato, la madre, pene e allegrie, odori di bordelli e di attaccabrighe”. Così lo scrittore argentino Jorge Luis Borges descriveva il ballo che dal 25 al 28 aprile porterà a Firenze tangueri sia italiani che stranieri per partecipare alla 17° edizione del *Firenze Tango Festival – Tango Art and Good Life*. Quest'anno gli organizzatori e direttori artistici Patricia Hilliges e Matteo Panero hanno messo in piedi un programma nel segno del rinnovamento. La prima novità riguarda il luogo che ospiterà il festival: non più i grandi spazi del passato ma il Teatro Affratellamento (via Orsini 73), uno spazio funzionale e accogliente dove si svolgeranno tutte le attività. L'idea, infatti, è quello di ricreare un luogo più intimo e raccolto, dove i ballerini possano sentirsi a proprio agio e che ricordi un po' le prime sale da ballo improvvisate nei locali ambigui della periferia di Buenos Aires. Nei quattro giorni dedi-

cati al tango, ballo basato sull'improvvisazione e sulla sensualità dei movimenti e amato anche da un giovanissimo Papa Francesco, sono previsti workshop con coppie di ballerini famosi. Tra questi anche Gioia Abballe e Simone Facchini, Gianpiero Galdi e Lorena Tarrantino e gli stessi Patricia Hilliges e Matteo Panero che da maestri aiuteranno i partecipanti a migliorare la loro tecnica. Ogni giorno sarà inoltre possibile per tutti gli amanti del tango partecipare a milonghe pomeridiane e serali. Alcune sere, poi, durante le milonghe si esibiranno i maestri che ritorneranno a vestire i panni appassionanti tangueri dando vita a show dove mostreranno la loro bravura. Venerdì 26 aprile alle 22 sarà il turno di Gioia Abballe e Simone Facchini, mentre sabato 26 si esibiranno Gianpiero Galdi e Lorena Tarrantino.

Per informazioni e prenotazioni:
staff@tangoclub.it
 Tel. 392.9782200, 331.3335450.

CICLOMUSEO GINO BARTALI



La memoria corre su due ruote

Il Ciclomuseo di Ponte a Ema dedicato a Gino Bartali è una piccola istituzione a livello cittadino e non solo. Fa parte dei Musei Civici Fiorentini ed è inserito nel circuito delle Domeniche metropolitane, l'appuntamento mensile che consente a tutti i fiorentini di entrare gratis nei musei cittadini una domenica al mese. Il Museo del ciclismo Gino Bartali nasce il 1° aprile 2006 dalla passione e dall'impegno dell'omonima associazione "Amici del Museo del Ciclismo Gino Bartali" che decide di fondare il museo per omaggiare il campione, che era nato a Ponte a Ema e che qui aveva iniziato la carriera agonistica. La gestione è stata recentemente affidata al Comune di Firenze e il museo si è ampliato. Si tratta di oltre mille metri quadrati dislocati su tre livelli in cui sono organizzati reperti fotografici, giornali e filmati d'epoca, trofei, maglie storiche e cimeli di uno sport che in Italia è stato per popolarità secondo solo al calcio. Il percorso di visita si è arricchito di due biciclette smontabili in legno che, accanto a quelle appartenute ai grandi del passato, consentono di illustrarne il funzionamento. Nel piano seminterrato si trova invece un deposito di velocipedi di varie epoche che ne fa intravedere l'evoluzione tecnica. Il museo è composto da diverse sale: le principali sono quella dedicata a Gino Bartali e quella che raccoglie reperti e testimonianze dei ciclisti italiani. Il visitatore ha inoltre a disposizione una sala lettura, una sala audio video e un archivio. Il Ciclomuseo si trova a Ponte a Ema in via Chiantigiana 177, è aperto al pubblico venerdì e sabato in orario 10-13 e la domenica in orario 10-16. **F.B.**

Q3



A cura del Consiglio di Quartiere 3

Sede del Quartiere 3

Via Tagliamento, 4 - Firenze

Tel: 055-2767739

Fax: 055-2767740

E-mail: quartiere3@comune.fi.it



GAVINANA | GALLUZZO

Mobilità

COMPLETATO IL BYPASS DELLE CASCINE DEL RICCIO

Un'opera molto attesa che fluidifica la viabilità e al tempo stesso produce rilevanti benefici per la qualità della vita in tutta la zona

Un chilometro e mezzo di nuova strada, una galleria artificiale di 40 metri, 8.300 metri di micropali per le opere di fondazione, 2.600 metri di rivestimento in pietra dei muri in cemento armato, 62 nuovi punti luce a led, 100 metri di barriere fonoassorbenti e 36 nuove alberature. Sono solo alcuni dei numeri che caratterizzano il nuovo bypass di Cascine del Riccio. Un'opera importante per la viabilità del quadrante che comprende Galluzzo, Bagno a Ripoli e Impruneta; una struttura molto attesa anche dai residenti perché migliora la viabilità della zona e al tempo stesso produce rilevanti benefici a livello di vivibilità e

di riduzione dell'inquinamento. Il tracciato della nuova strada consente di bypassare l'abitato di Cascine del Riccio lambendo l'ex cava di Monteripaldi e al tempo stesso favorisce il collegamento tra lo svincolo di Firenze sud e l'abitato del Galluzzo, eliminando il passaggio dal centro abitato e prevedendo l'allargamento stradale della via delle Cinque Vie mandando quindi "in pensione" il vecchio senso unico alternato. Il progetto ha comportato la realizzazione di consistenti opere di ingegneria stradale, con muri di sostegno di sottoscarpa, muri di controripa, una galleria artificiale, opere di sostegno con paratie,



l'allargamento del ponte sull'Enza, una nuova rotatoria e un nuovo collegamento con la zona artigianale di Ponte a Iozzi, nel Comune di Impruneta. In dettaglio la nuova viabilità è composta principalmente da una carreggiata con una corsia per senso di marcia di 3 metri oltre a mezzo metro di banchina, marciapiede pedonale, barriere di sicurezza in corrispondenza dei muri di sottoscarpa, illuminazione con pali e lampade a led. Particolare attenzione è stata data alla realizzazione dei tappeti stradali per i quali sono state impiegate miscele bituminose e materiali ecocompatibili ad alta resistenza e con coefficienti di

abbattimento acustico.

La nuova strada si chiama "via dei Cavatori", in ricordo della vicina cava di Monteripaldi (chiusa nel 1920) da cui fin dal medioevo veniva ricavata la pietra forte usata per i palazzi e le chiese fiorentine. In occasione dell'inaugurazione è stato anche piantato l'ultimo dei dodici alberi all'interno del giardino della scuola Damiano Chiesa. Il costo dell'intervento, finanziato completamente da Autostrade per l'Italia nell'ambito dei lavori della Terza Corsia, è stato di poco inferiore ai 5 milioni di euro.

Fonte immagine Nove da Firenze

RINNOVO DELLE TESSERE ELETTORALI ESAURITE

In caso di esercizio continuo del diritto di voto è possibile che le tessere elettorali, distribuite per la prima volta nel 2001 al posto dei vecchi certificati, abbiano esaurito i 18 spazi previsti per l'annotazione dell'avvenuta votazione. La questione è destinata a coinvolgere alcune decine di migliaia di elettori fiorentini che dovranno recarsi presso gli Uffici Comunali per rinnovarle. I Servizi Demografici invitano a farlo quanto prima, senza attendere i giorni immediatamente precedenti le consultazioni elettorali del prossimo 26 maggio, evitando così il rischio di lunghe attese agli sportelli. La nuova tessera sarà rilasciata

immediatamente mentre quella esaurita dovrà essere comunque esibita, insieme ad un documento di identità, all'atto del rinnovo. Gli sportelli dell'**Ufficio elettorale** (viale Guidoni 174) sono aperti dal lunedì al venerdì in orario 8,30-13 (il martedì e giovedì anche dalle ore 14,30 alle ore 17). Il servizio sarà inoltre assicurato presso i Punti Anagrafici Decentrati che presentano i seguenti orari di apertura:

Parterre (Cubo 1 Piazza Libertà 12): da lunedì a venerdì 8:30-13; martedì e giovedì aperto anche dalle 14,30 alle 17. Sabato mattina si accede solo su prenotazione.

Villa Vogel (via delle Torri 23): lunedì,

martedì, mercoledì e venerdì 8:30-13; martedì aperto anche dalle 14,30 alle 17.

Alberti (piazza Alberti 2/a): martedì, mercoledì e giovedì, 8:30-13; martedì e giovedì aperto anche dalle 14,30 alle 17.

Bini (via Bini 7): lunedì, mercoledì e venerdì, 8:30-13.

Villa Pallini (via Baracca 150/p): martedì e giovedì, 8:30-13 e 14,30-17 (solo su prenotazione)

Santa Croce (piazza Santa Croce 1): 1° lunedì di ogni mese 8:30-13 (solo su prenotazione)

Tagliamento (via Tagliamento 4): 2° e 4° venerdì di ogni mese 8:30-13 (solo su prenotazione)

Servizi demografici

Per prenotare tel. 055055 dalle 8 alle 20 escluso festivi

Inoltre, per gli elettori inamovibili e per gli ultra-settantacinquenni inamovibili o le persone ricoverate presso ospedali o strutture sanitarie, è attivo un servizio, su prenotazione, di consegna a domicilio delle tessere elettorali rinnovate per esaurimento degli spazi oltre che per le richieste di duplicati a seguito di furto, smarrimento, deterioramento.

Per prenotare il servizio telefonare al n. **055.2768373**, esclusivamente nei giorni di **martedì**, ore 8.30-13 e 14.30-17, e **giovedì** ore 8.30-13.

VACANZE ANZIANI

Località e prenotazioni

Anche per questo anno la Direzione Servizi Sociali del Comune di Firenze organizzerà le vacanze estive per i cittadini residenti ultra 60enni. I soggiorni sono riservati a tutte le persone autosufficienti che hanno compiuto i 60 anni di età alla data della partenza e sono residenti nel Comune di Firenze.

Per informazioni e prenotazioni:

A partire dall'8 aprile telefonare dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13, al Quartiere 3 - Tel. 055/2767735

IN CORSO UNA MAPPATURA DEGLI SPAZI PUBBLICI

La città di Firenze è piena di spazi: giardini, stanze, sale riunioni, luoghi pubblici in parte di proprietà e gestione dell'Amministrazione Comunale, in parte con un mix di gestione pubblico-privato. Allo stato attuale però chiunque abbia bisogno di tenere una riunione con la propria associazione o deve organizzare degli incontri culturali non dispone di un unico riferimento sul Web dove poter verificare quale spazio si adatta meglio alle proprie esigenze. Il Comune ha ora deciso di predisporre e rendere pienamente accessibile una mappa facilmente navigabile dove sono raccolti gli spazi pubblici usabili in città da cittadini e associazioni. Per pervenire a questo risultato si stanno preparando gli Open Data e a tutte le associazioni viene chiesta la disponibilità di proporre nuovi spazi compilando una semplice pagina web, in modo da ampliare la disponibilità complessiva. A questo scopo si stanno organizzando degli incontri nei quartieri, il cui ruolo sarà particolarmente importante in questo processo perché queste istituzioni di base rappresentano un punto di contatto diretto sul territorio per l'accessibilità e l'uso di questi spazi. Il lavoro preparatorio si concluderà entro marzo e darà luogo ad uno strato informativo che sarà pubblicato in Open Data della città di Firenze.



MESSA IN SICUREZZA IN RIVA SINISTRA D'ARNO

Si è concluso il percorso con la Regione Toscana e l'Autorità di Bacino sul progetto presentato dal Comune di Firenze per la riqualificazione della riva sinistra dell'Arno. Il progetto garantisce le due funzioni sportive di interesse pubblico storicamente presenti nell'area: nuoto e canoa, strettamente connesse con il fiume. In base alle modifiche introdotte dalla legge regionale nel 2016, il divieto assoluto di edificazione in alveo non si applica più per i 'manufatti sostitutivi o adeguativi di manufatti esistenti nei tratti urbani dei fiumi, finalizzati a garantire funzioni di interesse pubblico storicizzate (ovvero quelle presenti in modo continuativo senza soluzione di continuità da almeno quaranta anni), a condizione che sugli stessi sia assicurata la sicurezza idraulica, la non alterazione del buon regime delle acque e il non aggravio del rischio idraulico'. Il progetto preliminare presentato dal Comune di Firenze prevede l'adeguamento e la sostituzione parziale degli immobili oggi esistenti e si articola in una serie di interventi. Per i locali in uso ai Canottieri Comunali sono in programma: l'eliminazione delle superfetazioni a livello strada; la demolizione e parziale ricostruzione della ex sala pizzeria; la demolizione delle scale esterne di collegamento con il livello dell'alveo; la messa in sicurezza idraulica dei locali posti a livello alveo attraverso l'installazione di porte e finestre a tenuta stagna; la ristrutturazione ai fini sportivi dell'intera palazzina, dell'ex centro anziani e dello spogliatoio bambini; il mantenimento e la manutenzione delle gradinate, che già svolgono una funzione di presidio idraulico. Per i locali in uso alla Rari Nantes Fiorentina sono previsti: il mantenimento e la manutenzione della palazzina spogliatoi, della piscina e delle terrazze fondate su pali; la demolizione e ricostruzione del locale centrale termica; la demolizione e ricostruzione dei locali uffici e bar posti sopra il livello terrazza, con la collocazione delle nuove porzioni edificate sulla fascia di proprietà comunale; la demolizione dell'attuale copertura della piscina in struttura metallica con telo sovrastante e sostituzione con copertura telescopica in alluminio e vetro. Il progetto include inoltre una modifica dell'opera idraulica di contenimento classificata, nelle zone non interessate dalla presenza di edifici, con ricostruzione di un muro di altezza 1,10 metri e creazione di varchi di accesso con cancello di tenuta a chiusura idraulica. Questa modifica è stata ipotizzata in base al parere rilasciato nel 2015 dal Genio civile. Per la realizzazione dei lavori è previsto un impegno complessivo 2,6 milioni di euro; per il 2019 è stato stanziato un milione di euro sul primo lotto.

Fonte immagine Corriere Fiorentino

DEFIBRILLATORE IN PIAZZA GUALFREDOTTO

Un defibrillatore è stato installato a metà febbraio in piazza Gualfredotto. L'acquisto è stato possibile grazie all'iniziativa e alla generosità dei cittadini della zona che parteciparono, a settembre, a una cena in piazza per raccogliere i fondi necessari. Il defibrillatore è uno strumento salvavita che può aiutare le persone in caso di arresto cardiaco, attraverso l'erogazione di una scarica elettrica che, tramite le piastre posizionate sul torace, viene trasmessa al cuore. La scarica elettrica blocca per un istante il ritmo cardiaco in modo da consentire la ripresa dell'attività elettrica spontanea del cuore, svolgendo quindi la sua fondamentale funzione di pompa. "Un ringraziamento ai commercianti ed ai cittadini della zona che lo scorso settembre organizzarono una cena con raccolta fondi per l'installazione di questo defibrillatore -ha spiegato il presidente del Quartiere 3 Alfredo Esposito- in una zona molto frequentata. Piazza Gualfredotto è un punto di riferimento per il territorio ed era giusto dotarla di un presidio sanitario. Più sarà capillare la presenza dei defibrillatori, più personale laico sarà formato e quanto più la cultura del soccorso verrà promossa e più vite umane salveremo. L'obiettivo è di avere una città sempre più cardio protetta".



DEDICATA AI 'COMBATTENTI' UNA PIAZZETTA DEL GALLUZZO

L'amministrazione comunale ha accolto la petizione sottoscritta da numerosi residenti della zona del Galluzzo, di intitolare a "I Combattenti" la piazzetta adibita a parcheggio con accesso sulla sinistra di via San Michele delle Campora, nel tratto compreso tra via San Francesco d'Assisi e via Volterrana. L'intitolazione rende omaggio al gruppo di reduci della prima guerra mondiale che ha originariamente edificato l'isolato individuato comunemente, da allora, come "I Combattenti". Queste persone infatti costruirono con le loro mani dei villini e all'interno del villaggio si insediò, per un certo periodo, anche la caserma dei Carabinieri. Solo dopo l'ultima guerra le strade interne furono aperte e collegate con la viabilità comunale.

PARTITA L'OPERAZIONE 'RASTRELLIERE PULITE'

L'operazione "rastrelliere pulite" si è spostata nel Q3. La task-force, composta da agenti di Polizia Municipale, personale di Alia e di Sas, per due giorni al mese si dedica alla pulizia e agli interventi di manutenzione delle rastrelliere individuate sulla base di una ricognizione puntuale sul territorio. Per consentire la pulizia dell'area in cui sono collocate le rastrelliere l'Amministrazione invita i cittadini a togliere il proprio mezzo sulla base della segnaletica allestita nelle strade interessate nei giorni precedenti. In caso contrario si procede con la rimozione. Queste le strade interessate dove sono stati istituiti divieti di sosta con rimozione forzata in corrispondenza delle rastrelliere: Lungarno Ferrucci, via Orsini, via di Ripoli, piazza Ravenna, via Niccolò da Uzzano, viale Giannotti, via Giovanni dalle Bande Nere, via Salutati, via Caponsacchi, via Accolti.

Accade nel Quartiere

Mostra a Villa Bandini

Sabato 27 aprile, ore 17, a Villa Bandini (via del Paradiso 5) inaugurazione della mostra di pittura "Le cassandre moleste", a cura di Bandelli & Olivetti. La mostra rimane aperta dal 27 aprile all'11 maggio.

Concerto alla Certosa

Venerdì 5 aprile, ore 21, al Monastero della Certosa del Galluzzo è in programma un'iniziativa dedicata al 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci. Si tratta di un concerto con musiche

rinascimentali a cura dell'Accademia Musicale di Firenze e di mostra di pittura sullo stesso tema.

Omaggio alla Resistenza alla Nave a Rovezzano

Mercoledì 24 aprile, ore 17.30, al Teatro della Nave a Rovezzano, presso il Circolo SRMS via Villamagna 111, va in scena lo spettacolo "Bella ciao", in occasione del 74° anniversario della Liberazione dal nazifascismo. A cura dell'associazione Centro Teatro Internazionale.

PUMS



città
metropolitana
di **firenze**



In macchina o in treno? In bici, a piedi o col tram? E ancora: mezzo privato o trasporto pubblico? Benzina o elettrico? Qual è il modo migliore per spostarsi sul territorio riducendo al minimo l'impatto economico, ambientale e sociale e, allo stesso tempo, ottimizzando i tempi? La risposta a tutte queste domande è il PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, un documento strategico che orienterà le politiche della mobilità per i prossimi dieci anni nella Città Metropolitana di Firenze. Un percorso avviato all'inizio dell'anno che adesso entra nella sua fase conclusiva, in vista della definitiva adozione programmata per il prossimo mese di agosto. Il PUMS è lo strumento di attuazione delle linee guida introdotte dall'Unione Europea per la pianificazione e gestione del trasporto urbano e della mobilità, adottate in Italia con decreto del 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e che ha l'obiettivo di "sviluppare un nuovo concetto di piano capace di affrontare le sfide e i problemi connessi al trasporto nelle aree urbane in maniera più sostenibile e integrata". Un documento di cui si devono dotare tutte le Città metropolitane, necessario per accedere ai finanziamenti statali per il trasporto rapido di massa (ferrovie, metropolitane e tram). Con l'obiettivo di definire un sistema urbano dei trasporti che risponda ai

criteri di efficacia, efficienza, sostenibilità energetica e ambientale, sicurezza stradale e che sia anche integrato, sicuro, attrattivo e accessibile, così che sempre più cittadini possano adottare le buone pratiche della mobilità. E proprio dai cittadini è arrivato un contributo decisivo alla redazione del PUMS: in oltre 4.500 hanno risposto al questionario online che ha raccolto le abitudini di trasporto di chi vive la città per studio, per lavoro e per tutte le attività quotidiane. Da questa indagine – alla quale hanno preso parte anche circa 300 stakeholders, portatori di interesse a vario titolo – è nata anche una crowdmap, una mappa condivisa che geolocalizza i suggerimenti, le proposte e le idee dei cittadini per rendere più sostenibile il sistema metropolitano della mobilità, raggiungibile all'indirizzo <http://cmap.cittametropolitana.fi.it/views/map>. Dalla teoria alla pratica, il 23 marzo scorso tanti cittadini volontari si sono messi in strada per le "Passeggiate metropolitane", un viaggio nel territorio attraverso cinque itinerari con partenza in altrettante aree della Città Metropolitana (Mugello, Empolese e Valdelsa, Chianti, Valdarno e area fiorentina), diverse modalità di trasporto ma un arrivo comune alla sede di Palazzo Medici Riccardi, per raccogliere spunti e suggerimenti annotati durante il percorso.

MASSIMILIANO PESCHINI

Consigliere della Città Metropolitana
con deleghe a mobilità, trasporti, viabilità e partecipate



Come nasce il percorso che porterà all'adozione del PUMS?

Il PUMS è un'opportunità che è stata introdotta da un decreto ministeriale del 4 agosto 2017. Specifico la data perché entro due anni, e dunque prima del 4 agosto 2019, dobbiamo aver completato tutto l'iter. Siamo ormai alla fase conclusiva, dopo che da tempo abbiamo avviato un percorso di ascolto con i cittadini, gli stakeholders e le pubbliche amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze, Comuni e non solo.

Cosa è emerso dal percorso partecipativo?

Al di là delle richieste specifiche, un dato interessante è che il cittadino metropolitano, dovunque abiti, considera la mobilità e il trasporto pubblico come un elemento identitario, di appartenenza alla propria Città Metropolitana. Questo accade a Firenze così come negli altri centri maggiori italiani. Se c'è un trasporto pubblico adeguato, se c'è una buona intermodalità ferro-gomma, se ci sono mezzi per poter raggiungere i punti nevralgici della Città Metropolitana e dei servizi che in essa si contengono, allora mi sento davvero cittadino metropolitano. Altrimenti quello che si avverte è un senso di esclusione, un processo troppo grande e difficile da comprendere. Per questo il PUMS sarà anche un grande strumento di inclusione.

MADDALENA ROSSI

Avventure Urbane, società incaricata
di gestire il processo partecipativo



“Cosa chiedono i cittadini? Efficienza a basso impatto”

Quali sono le richieste dei cittadini che hanno risposto al sondaggio?

In testa agli obiettivi prioritari indicati dai circa 4.500 cittadini che hanno partecipato c'è quello di un sistema di mobilità a basso impatto ambientale ed energetico. Individuano anche un'azione prioritaria per raggiungerlo: la riduzione di carburanti fossili e quindi la promozione di un sistema sostenibile che sia incentrato soprattutto su nuovi sistemi di piste ciclabili.

E quali invece le richieste degli stakeholders?

Dalle circa 300 risposte emerge l'obiettivo prioritario di realizzare un sistema di trasporto efficace ed efficiente: banalmente, un sistema che funziona bene. Per farlo, gli stakeholder chiedono soprattutto interventi di miglioramento sul trasporto pubblico locale.

Alla Montagnola si studia in verticale

Un nuovo modo di fare scuola che va oltre le divisioni in classi e sezioni. Tutti insieme, senza distinzioni di età, per imparare la condivisione e la reciprocità

di **Lorenza Godani**

Negli anni '60, quando venne creato il quartiere dell'Isolotto vecchio, nasceva anche il complesso della Montagnola. La collina sulla quale ora sorge la scuola primaria altro non era che l'accumulo delle macerie del conflitto bellico che qui era stato radunato. Lo spirito innovativo e laboratoriale che ha sempre caratterizzato questa scuola ha camminato nel tempo e oggi, i quattro quadrati che accolgono la scuola elementare, ne vedono uno dedicato a un modo diverso di fare scuola: il curricolo verticale. Tutto ha inizio nel 2016, con il cambio di dirigenza e l'arrivo di Marco Menicatti che accoglie la proposta di Pino Moscato, già insegnante alla Montagnola e ricercatore presso Indire, di dare avvio a una sperimentazione in cui i bambini non lavorino solo nelle proprie aule, ma possano vivere la scuola "oltre l'aula". L'idea entusiasma anche parte del corpo degli insegnanti ed è così che Beatrice Barbieri si rende motore del progetto, insieme alla volontà e la passione di altre nove colleghe, divenendone sua infaticabile coordinatrice. Grazie a un team unito e convinto e al sostegno del dirigente, il quadrato destinato alla sperimentazione viene ristrutturato con i mezzi a disposizione e tanto volontariato: cinque classi, dalla prima alla quinta, danno così vita al quadrato verticale. L'interessamento del Comune e del Quartiere 4 verso il progetto, partecipativo fin dall'inizio, prende forma concreta con gli acquisti di arredi speciali per il quadrato.

Come funziona il curricolo verticale

Nel "quadrato verticale" le porte delle aule restano sempre aperte e tutti gli spazi sono condivisi, compresi il cortile e il giardino. Ogni giorno i bambini sono stimolati a lavorare in sinergia, guidati da insegnanti che sfruttano tutte le modalità didattiche fino a oggi di appartenenza esclusiva dell'uno o dell'altro grado scolastico. Racconta Beatrice Barbieri: "lavorare con il curricolo verticale valorizza al massimo le compe-



tenze degli insegnanti, chiedendo loro di lavorare insieme con flessibilità e reciproca curiosità, e al tempo stesso offre la massima fiducia agli studenti, immaginando per loro un percorso che tenga conto del bagaglio di abilità che gradualmente vanno ad acquisire. I bambini rispondono benissimo e percepiscono la scuola come un luogo felice, dove è bello andare ogni mattina. Non solo, questo modo d'agire ha permesso di scavalcare, con una semplicità infinita, quelle che sono le dinamiche che ora fanno paura nella scuola: bullismo, disagio verso i bambini più grandi, difficoltà di integrazione. Nel quadrato verticale si crea una sorta di tutoraggio fra bambini che è più forte di quello che potrebbe realizzare un insegnante: i bimbi, condividendo un linguaggio comune, creano spontaneamente fra loro relazioni positive". Il quadrato dove si insegna in verticale è un luogo vivo, colorato, dove ogni angolo vede la partecipazione di tutti. Continua Barbieri: "i bambini si autogestiscono e hanno la responsabilità sia degli arredi sia dei materiali. Sanno che appena si rientra nelle classi, i corridoi e gli spazi in comune devono essere in ordine. E così fanno, ma non perché temano conseguenze disciplinari, ma perché percepiscono il tutto come un bene di loro appartenenza". Un modo di far scuola che non solo insegna a "leggere, scrivere e far di conto", ma anche a essere cittadini migliori.

Un'app contro il disagio giovanile

di **Fanni Beconcini**

Si chiama App To Young ed è un'applicazione per smartphone e tablet destinata ai più giovani per aiutarli ad affrontare situazioni di disagio. È stata ideata dall'associazione Fiorenzo Fratini insieme all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, allo sviluppo e all'implementazione della app hanno collaborato il Comune di Firenze con il gruppo Youngle e l'Azienda ospedaliera Meyer in collaborazione con la Società della Salute. Si tratta di un'applicazione accessibile da smartphone e tablet, operativa 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 che consente all'utente di avviare una conversazione via chat oppure parlare in viva voce con un operatore: un team di psicologi e professionisti qualificati è a disposizione per ascoltare, aiutare e consigliare chi sta vivendo un momento difficile o situazioni di malessere. L'obiettivo è quello di offrire il giusto supporto al disagio adolescenziale attraverso la tecnologia con un mezzo familiare e di uso comune per i più giovani. L'aspetto più innovativo è il coinvolgimento di coetanei volontari del gruppo Youngle di Firenze (www.youngle.it), il primo servizio pubblico nazionale di ascolto e counseling rivolto a e gestito da adolescenti sui social più comuni come Facebook e Whatsapp. L'uso del servizio è promosso nelle scuole di tutta la provincia di Firenze dalle associazioni Itaca onlus, Villa Lorenzi e DataLife-Lab grazie ad un accordo con l'Ufficio scolastico regionale della Toscana. App to Young è gratuita, leggera e molto semplice da utilizzare. Si può scaricare gratuitamente da Google Play e da Apple Store, si installa in pochi secondi e occupa pochissima memoria.

Per tutte le informazioni:
www.apptoyoung.it

L'INTERVISTA

“Il mio segreto? Non seguire le formule”

Un libro per dimostrare che la matematica si nasconde dovunque. Una canzone per imparare coniugare i verbi più ostici. E ora un nuovo singolo che abbatte i pregiudizi sulla dislessia. Porte aperte sul mondo di Lorenzo Baglioni

di Costanza Tosi

Lorenzo Baglioni, classe 1986, laureato in matematica, diventa attore comico, quasi subito star del web e poi cantante, tanto da arrivare sul palco di Sanremo con la canzone “Il congiuntivo”. Ma ultimamente veste i panni dello scrittore.

Il tuo libro si intitola “È tutto calcolato!”. A giudicare dalle tue esperienze si direbbe che nella vita segui poche formule.

In realtà può sembrare ma non è così. Certo, non seguo delle formule, ma credo che tutti gli anni di studio di questa materia mi abbiano plasmato molto il modo di pensare in modo conforme a quello che viene chiamato il metodo scientifico. Sono in realtà molto più razionale di quanto si possa pensare. E lo sono paradossalmente anche nella fase di creazione dei contenuti, quella più artistica.

Come nasce l'idea di scrivere un libro?

In maniera molto pratica. Mondadori mi ha chiesto di provare a farlo e la cosa mi ha subito intrigato molto. È un mezzo di comunicazione con il quale non mi ero mai confrontato e c'era voglia di provare a sperimentare anche quella strada. A posteriori credo che il messaggio che volevamo lasciare non potesse essere tramandato in altro modo.

Qual è il capitolo che più ti rappresenta?

Perché?

Forse l'ultimo. In cui si dice che non dobbiamo inseguire i propri sogni. Può sembrare una cosa provocatoria e sicuramente un po' lo è, però c'è tra le righe qualcosa di molto vero. Bisogna essere in grado nella vita di cogliere le opportunità che si presentano lungo la strada, anche quelle più inaspettate.

Tutte le storie hanno una morale.

Quella del tuo romanzo?

I messaggi del libro sono in realtà due. Il primo è che la matematica è molto più vicina a noi di quanto si possa pensare. E lo facciamo vedere in dieci situazioni

di vita quotidiana in cui sembrerebbe non esserci nessuna minima traccia di questa materia. Il secondo è che la cultura scientifica deve essere considerata almeno tanto quanto quella umanistica. In Italia se non sai chi è Dante sei ignorante, se non sai risolvere un'equazione di primo grado potresti quasi essere figo.

Com'è stato passare dal web alla carta?

È stata una sfida. Abbiamo lavorato tanto per riuscire a essere il più credibili possibile anche con questo nuovo media. E la cosa bella delle sfide è che ti permettono di imparare e crescere e di tenere sempre viva una tra le cose più importanti della vita che è la curiosità. Questo può essere il terzo messaggio del libro: siate sempre curiosi.

Il congiuntivo e le equazioni. Due dei temi più odiati dai tuoi coetanei. Eppure ti sei fatto ascoltare. Qual è il segreto?

È difficile parlare dei propri punti di forza. Quello che posso dire è che è importante cambiare punto di vista, l'angolazione dalla quale si vedono le cose te le fa percepire in maniera diversa, certe volte sorprendente.

A Sanremo con l'italiano. In libreria con la matematica. Che cos'è? Par condicio?

Non c'è un disegno. A dire il vero inizialmente era tutta scienza. Un po' di par condicio c'è stata quando la Sony ci ha chiesto di fare un disco e abbiamo deciso di ampliare il raggio alla didattica in generale. Lì siamo andati a pescare l'italiano.

Tiriamo le somme. Progetti futuri?

Tantissimi. È uscito da poco un nuovo singolo sulla dislessia che sta andando molto bene. Ce ne sono almeno altri due in uscita nei prossimi mesi. Tante cosine anche in tv, di cui purtroppo non posso dire niente. È un periodo molto produttivo e ne sono contento.



CARSHOP

SCANDICCI - PISTOIA
LUCCA - MASSA

 AZIENDALI

 KM ZERO

 USATO

SCANDICCI

Via G. Donizetti, 71
Scandicci (FI)
Tel: 055-7356756

PISTOIA

Via Toscana 6 (via Erbosa)
Pistoia
Tel: 0573-358602
0573-986037

LUCCA

Via Di Vicopelago, 162
Lucca
Tel: 0583-370485

MASSA

Via Enrico Mattei 33/a
Massa
Tel: 0585-243941

25 APRILE

In memoria del partigiano Pillo

Passeggiate, incontri e feste nei luoghi della Resistenza. Per la prima volta senza Silvano Sarti

di Barbara Palla

Dibattiti, concerti, cortei e passeggiate: il 25 aprile come ogni anno sarà una giornata ricca di appuntamenti e occasioni per ricordare i protagonisti e gli eventi più importanti della Liberazione di Firenze. E un posto d'onore nella memoria, insieme a tutti gli altri partigiani, quest'anno lo avrà sicuramente Silvano Sarti, il partigiano "Pillo", scomparso sfortunatamente proprio nelle prime settimane di quest'anno. Ad aprire le commemorazioni sarà il Quartiere 4 il cui consiglio, in collaborazione con Anpi Isolotto e l'associazione Archivio Movimento di Quartiere, promuoverà l'iniziativa "Aprile Resistente". Un ciclo di sei appuntamenti che coinvolgeranno attivamente i giovani del quartiere. Infatti, il 12 aprile, alla BibliotecaCaNova dell'Isolotto, gli studenti del Liceo Rodolico, dell'Isis Galileo e dell'Istituto agrario presenteranno un racconto dell'esperienza che, insieme agli insegnanti, li ha portati al campo di Auschwitz sul Treno della Memoria. Nella stessa occasione saranno presentate la *Mapa dei Partigiani*, il primo volume storico dedicato alla Liberazione nel Q4 a cura di Franco Quercioli e Maurizio dell'Agnello e la mostra fotografica dei disegni realizzati da Roberto Fiordiponti sulla Resistenza nelle frazioni di Ugnano e Mantignano. Il 16 aprile ancora gli studenti del Liceo Rodolico e i loro insegnanti danno appuntamento alle 9.30 al Cimitero di Soffiano per *La Terrazza dei Partigiani - La Spoon River di Soffiano*, mattinata

di letture dedicate alla Resistenza. A queste due iniziative si affianca la mostra fotografica "La Liberazione di Firenze" organizzata in omaggio al fotografo Red Giorgetti al Circolo Pampaloni di via Maccari, visitabile dal 24 al 28 aprile negli orari di apertura del Circolo. "Aprile Resistente" si concluderà il 25 aprile con una grande passeggiata commemorativa sui luoghi della Resistenza a Ugnano e Mantignano. Un lungo percorso alla scoperta del valoroso impegno per proteggere l'acquedotto fiorentino, i ponti di accesso alla città fino ad arrivare alla Casa del Popolo Ruggiero Taddei la giornata si concluderà con la merenda sociale. A proposito di passeggiate, anche l'Anpi Oltrarno organizza lo stesso 25 aprile un'iniziativa itinerante attraverso il Centro Storico. La giornata inizierà in Sala d'Arme, a Palazzo Vecchio, dove saranno presentati i progetti promossi da Anpi nelle scuole fiorentine nel contesto del progetto comunale "Le chiavi della città". I cittadini ospiti divisi in due gruppi saranno guidati attraverso le vie del centro in un percorso che li porterà a scoprire gli eroi e i luoghi della Resistenza fiorentina. Per il pranzo, l'Anpi Firenze, in collaborazione con Arci Firenze, invita tutti i fiorentini all'annuale *Pranzo Resistente* all'ombra della Torre San Niccolò in Piazza Poggi. "Sarà un'occasione importante per ricordare i protagonisti della nostra storia, ovviamente anche Silvano. Vogliamo però che il pranzo sia anche un momento di festa e allegria"



Silvano Sarti - 25 aprile 2016 - foto FLC CGIL

spiega Giovanni Baldini di Anpi Firenze. Alle 17 la commemorazione si sposterà in piazza Santo Spirito, dove si terrà l'annuale corteo organizzato da Anpi Oltrarno e Firenze antifascista. Sfilando attraverso le vie del quartiere di San Frediano e Santo Spirito, il corteo raggiungerà piazza Tasso per la tradizionale posa della corona di fiori presso il monumento ai martiri partigiani. La giornata si concluderà con una grande festa e il concerto in piazza Santo Spirito. Ospiti d'onore quest'anno saranno gli Ivanoska e Menestrello.

MECHERINI s.n.c.Via Monticelli, 2/r - 50143 FIRENZE
Tel./Fax 055.707106**CAMPAGNA
SUPER ROTTAMAZIONE****Primavera
2019***Arrivano gli Eroi
della Super Rottamazione***VENDITA MACCHINE DA CUCIRE • RIPARAZIONE ANCHE A DOMICILIO E PEZZI DI RICAMBIO
PER TUTTE LE MARCHE • CARTAMODELLI "BURDA" • VASTO ASSORTIMENTO DI MERCERIA**

OPERA

Un Maggio da record

Oltre 130 appuntamenti in calendario in meno di due mesi. Taglio del nastro con Lear di Reimann, una dedica a Leonardo da Vinci e una performance open air con 500 ottoni

di Guido Bachetti

Ottantadue anni e non sentirli. Il Festival del Maggio Fiorentino torna anche quest'anno con un programma ricco che coinvolge il teatro e non solo: cinque titoli d'opera di cui una nuova commissione, oltre 130 appuntamenti in calendario spalmati su due mesi di programmazione ininterrotta e una rete che vede collaborare oltre 50 istituzioni culturali. Il taglio del nastro del Festival del Maggio Fiorentino - LXXXII Maggio Musicale è fissata per il 2 maggio 2019, giornata in cui ricorrono i 500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci. "Potere e Virtù", è questo il titolo scelto per l'82esima edizione, fil rouge di un festival che uscirà dai confini del teatro per allargarsi alla città di Firenze, all'area metropolitana e alla Toscana tutta. A interpretare il tema di questo anno è stato chiamato l'artista Luca

Pignatelli che, grazie alla collaborazione con il Museo Novecento, ha realizzato il manifesto della rassegna cercando di sintetizzarne il senso e utilizzando gli strumenti dell'artista. L'opera che apre il Maggio Musicale sarà Lear, lavoro degli anni Settanta firmato da Aribert Reimann e in programma il 2 maggio 2019 (repliche il 5 e 9 maggio) nell'allestimento dell'Opéra National de Paris, che vedrà il maestro Fabio Luisi sul podio e alla regia lo spagnolo Calixto Bieito. La giornata inaugurale comincerà con un incontro con lo scrittore Claudio Magris nell'aula magna dell'Università di Firenze e proseguirà con un concerto degli Ottoni del Maggio Musicale Fiorentino alla Loggia dei Lanzi. Per celebrare i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci (deceduto ad Amboise il 2 maggio 1519) il Maggio presenta inoltre una nuova commissione del Teatro

dal titolo "Leonardesca. Aforismi per voci di bambini e pianoforte su testi di Leonardo da Vinci" di Luca Logi, che vedrà protagonista il coro delle voci bianche del Maggio diretto dal maestro Lorenzo Fratini che si esibirà alla Fondazione Zeffirelli. Altra commissione del Maggio in prima esecuzione assoluta, sempre in omaggio al genio Da Vinci, è il concerto da record per 500 ottoni e percussioni intitolato "Visione musicale" di Giorgio Battistelli che si svolgerà in piazza Vittorio Gui. Il foyer di galleria ospiterà poi la premiazione dei fotografi partecipanti alla mostra "Luoghi e volti shakespeariani in Toscana", realizzata in collaborazione con il Museo Novecento, ideale preludio alla prima di Lear, opera ispirata alla tragedia del Bardo che andrà in scena a seguire. Per visionare il programma completo, www.maggiofiorentino.com.

CELEBRAZIONI



È l'anno di Cosimo I e Caterina

Il 13 aprile 1519, nelle stanze del palazzo di famiglia in via Larga a Firenze, nasceva Caterina de' Medici, futura regina di Francia. Un paio di mesi dopo, il 12 giugno 1519, veniva alla luce Cosimo I de' Medici che sarebbe divenuto, a soli diciassette anni, Duca di Firenze. Cinquanta anni dopo, il 13 dicembre 1569, lo stesso Cosimo costituiva il Granducato di Toscana divenendone primo granduca. A 500 anni dalla nascita di questi due personaggi chiave per la storia della città di Firenze – ma anche per le vicende d'Italia e di Francia – il Comune di Firenze ha dato vita ad un calendario di eventi che li ricordano e ne celebrano la vita e le gesta: oltre 50 appuntamenti in tutto l'anno con mostre, incontri, letture, concerti, visite guidate, occasioni di approfondimento e ancora degustazioni e "viaggi nel tempo", alla scoperta delle vite parallele di Cosimo e Caterina, che si incrociano più volte grazie agli strani intrecci della storia e degli equilibri della politica. Tra gli appuntamenti in programma ad aprile, a Palazzo Medici Riccardi la mostra dedicata al rapporto tra Caterina e il palazzo di famiglia, una serie di visite guidate alle ville medicee di Petraia e di Castello e ancora gli incontri organizzati da The Medici Archive Project e "Illustrissimo signor Duca", spettacolo di living history nel Salone dei Cinquecento. Il calendario aggiornato degli appuntamenti è disponibile sul sito www.500cosimocaterina.it

CINEMA

Il viaggio di "Dafne"

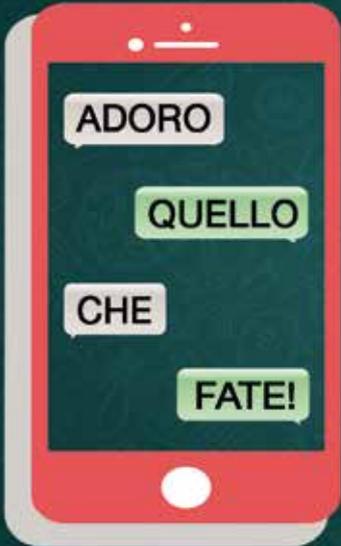
Il regista fiorentino Federico Bondi parla a *Il Reporter* del suo ultimo film. Nato da un "incontro" a una fermata del bus alle Cure

di Ivo Gagliardi

Tutto è iniziato alle Cure. È qui che il regista fiorentino Federico Bondi, un giorno di qualche anno fa, scorge a una fermata dell'autobus, in mezzo al traffico, un anziano signore e una ragazza con la sindrome di Down. "Si tenevano per mano. Immobili. Mi sono sembrati due eroi. Questa immagine mi tornava di continuo in mente, ho iniziato a farmi una serie di domande. E a sentire il desiderio di immaginare e raccontare la loro storia", spiega. Loro, i due "eroi" incrociati per caso in mezzo al via vai, Federico Bondi non li ha più rivisti. Ma da quell'incontro un film è nato davvero. Si intitola "Dafne", è stato presentato all'ultima edizione della Berlinale dove si è anche aggiudicato il Premio Fipresci (il premio della critica della stampa internazionale) nella sezione Panorama, ed è uscito nelle sale lo scorso 21 marzo. Non in una data

qualsiasi, nella Giornata mondiale delle persone con sindrome di Down. Dafne è anche il nome della protagonista del film interpretata da Carolina Raspanti, una ragazza con la sindrome di Down che vive con i genitori, Luigi (Antonio Piovaneli) e Maria (Stefania Casini). Sarà l'improvvisa scomparsa della madre a frantumare gli equilibri familiari, costringendo Dafne ad affrontare il dolore, a sostenere il padre, a trovare la forza di reagire, ma anche, durante un cammino in montagna, a dar modo a padre e figlia di scoprire molto l'uno dell'altra. Un film "difficilmente etichettabile, una commistione strana e stralunata tra commedia e dramma, in inglese si direbbe *dramedy*", lo descrive il regista. "Quando ho conosciuto Carolina sono rimasto molto colpito da lei, dai suoi genitori, dal loro rapporto. Con lei è nata un'amicizia, si sono create fiducia e complicità,

mi ha dato tanto, mi ha raccontato storie e aneddoti, senza tutto questo non sarei stato in grado di sviluppare la sceneggiatura", racconta. "Dafne", prodotto da Vivo Film con Rai Cinema, è una pellicola dal forte sapore toscano: è stato girato tra il Mugello e Grosseto ("anche se nel film non si sa dove siamo, perché questa vuol essere una storia universale"), ha avuto il sostegno di Unicoop Firenze (nella vita reale Carolina lavora davvero a una Ipercoop) e il supporto di Toscana Film Commission, e tra i principali collaboratori di Bondi "ci sono stati due amici fiorentini, Simona Baldanzi e Saverio Lanza". Distribuito in Italia da Istituto Luce-Cinecittà, grazie ai consensi ottenuti a Berlino il film uscirà anche nelle sale di vari paesi, dalla Cina al Giappone, dal Brasile alla Francia. Un lungo viaggio, insomma, da quella fermata del bus alle Cure.



TEATRO NUOVO SENTIERO

Via delle Panche 36 - Firenze

COMEDIA BRILLANTE!

Testo di
CAROLE GREEP

Regia
MASSIMILIANO FERRONI

Ass. Regia
LINDA CASTELLANO

Direttore Artistico
ALESSANDRO BECHERUCCI

Sabato
6 APRILE
ore 21.15

Domenica
7 APRILE
ore 16.30

Tel. 338 3663526

teatronuovosentiero@libero.it

www.teatronuovosentiero.com

COPPA ITALIA

Una partita per una stagione

È l'unico obiettivo che rimane: la Fiorentina deve vincere a Bergamo per sognare ancora. Proprio come nel 1996

di **Lorenzo Mossani**

Il 24 aprile (salvo spostamento al giorno dopo) la Fiorentina ha quasi il dovere di vincere a Bergamo per provare a salvare tre stagioni consecutive con tanti bassi e pochi acuti. Il ritorno della semifinale di Coppa Italia è l'unico vero obiettivo rimasto ai viola: serve un pass per l'Europa. Nell'era Della Valle le due compagini si sono affrontate 30 volte e la Fiorentina domina gli scontri diretti con ben 16 vittorie. Dodici i pareggi, quattro le vittorie orobiche. In Tim Cup si sono affrontate due volte: la prima nel 2015, agli ottavi di finale, con la vittoria della Fiorentina per 3 a 1. Per l'Atalanta andò in rete Rolando Bianchi, per la Fiorentina Mario Gomez, Cuadrado e Alonso. L'altra sfida è di questa stagione, il 3 a 3 spetta-

colare del Franchi che tiene vive le speranze della squadra di mister Pioli. Con un successo la Fiorentina andrebbe in finale e solo così, come già sottolineato, salverebbe una stagione per il resto davvero mediocre. Nelle trenta sfide dal 2003 a oggi è palese come il divario tra le due formazioni si sia colmato negli ultimi anni, dopo il precedente dominio della Fiorentina. È sceso infatti il rendimento dei gigliati ed è cresciuto quello della Dea. Il budget nel mercato è praticamente identico, l'Atalanta ha lavorato semplicemente meglio nel settore giovanile e ha valorizzato sul campo i suoi acquisti. Sono cambiati anche i protagonisti. La prima Fiorentina targata Della Valle era colma di stelle: Frey, Mutu, Gilardino, Alonso, Toni, per

citare solo alcuni. Cristiano Doni era il giocatore simbolo, invece, per l'Atalanta. Ma la sfida di fine aprile ne richiama alla memoria un'altra, indimenticabile, di oltre vent'anni fa: nella stagione 1995-1996 si ritrovarono in finale di Coppa Italia. Doppio confronto senza storia, al Franchi vinse la Fiorentina 1 a 0 con gol di Batistuta, al ritorno i viola s'imposero per 2 a 0 con le reti di Orlando e di nuovo dell'argentino, capocannoniere della competizione con otto marcature. Al ritorno da Bergamo fu aperto il Franchi, dove migliaia di tifosi rimasero ad aspettare fino a notte fonda una squadra che solo tre anni dopo avrebbe sfiorato lo Scudetto. Questa è davvero un'altra era, una delle migliori per la Fiorentina.

IL FOCUS DEL BENZIVENDOLO

Le speranze? Coppa e mercato

Si salva la difesa, restano i dubbi su Pioli.

Tutto dipende dalla partita di Bergamo

a cura di **Lorenzo Mossani**

Le speranze per la finale di **Coppa Italia** ci sono ancora. Certo, devi per forza andare a vincere a Bergamo e, a vedere lo stato delle due squadre, la Fiorentina è messa peggio. È una partita secca e ci dobbiamo provare comunque, però sinceramente non sono ottimista, le ultime prestazioni viola lasciano a desiderare. Vedremo. Il campionato ormai ha chiuso le porte dell'**Europa League** quasi definitivamente. La matematica ancora ci dà speranza, ma le altre vincono e noi pareggiamo o perdiamo, quindi la vedo impossibile. Tredici pareggi contro squadre mediocri ci condanneranno a vedere serie tv il giovedì sera.

Pezzella è stato la colonna portante della nostra difesa: quando funziona lui, funziona tutto il reparto. Ha avuto un calo e si è visto, ma come Baresi faceva per il Milan, lui riesce a rendere

forti anche gli altri, ultimamente però si prendono troppi gol e questo sta diventando un grande problema. Ovviamente non è sempre colpa sua. **Milenković** ultimamente sta facendo molti errori che purtroppo portano a gol presi, quando ha giocato a destra era impeccabile, adesso che – per motivi a me ignoti – è tornato a fare il centrale, si è perso. È un grandissimo difensore, deve ritrovare la serenità per giocare ad alti livelli. Sarà un uomo mercato della prossima estate. **Mister Pioli**. Sinceramente a me non è mai piaciuta la scelta di Pioli. In due anni che è a Firenze, i risultati mi hanno dato ragione. Ancora c'è da giocare il ritorno di Coppa Italia e se dovesse andar bene potrebbe darmi completamente torto. Per ora però non è così. L'ultimo esame è il 24 aprile, vedremo. Tengo però a dire che, fuori dal campo, ha gestito il dramma Astori in

maniera meravigliosa.

Simeone. Ho sempre sostenuto che il "Cholito" sia un bel giocatore. Deve giocare sulla corsa. I 14 gol della stagione scorsa lo provano, va bene anche esterno, la cosa importante è sfruttare la sua dote di velocità e non farlo giocare spalle alla porta.

Mirallas io lo terrei, primo perché è un mio cliente, secondo perché tutte le volte che gioca lascia quasi sempre un segno positivo. Mi piace molto.

Muriel purtroppo è un prestito con riscatto obbligatorio solo in caso di Europa, probabilmente sarà lui a decidere se rimanere a Firenze o no. Però quando gira e accarezza il pallone è bellissimo vederlo giocare. Ha segnato 8 gol in tre mesi. Spero che rimanga a prescindere da tutto.



VOLLEY

Scandicci, addio all'Europa

Finisce l'avventura della Savino Del Bene in Champions League. Ma si riaccende la speranza per il PalaWanny

di **Lorenzo Mossani**

L'avventura della Savino Del Bene in Champions si è conclusa. Firenze dovrà dire addio alla massima competizione di pallavolo femminile, almeno per un anno. Ma come hanno risposto i fiorentini e gli appassionati di volley alla Savino Del Bene al Mandela? I numeri, purtroppo, parlano da soli e non sono incoraggianti. Il dato più allarmante sono i 1.136 spettatori nella gara di andata dei quarti di finale: pochissimi. Era la partita che poteva decidere una stagione, far entrare la squadra di Parisi tra le prime quattro in Europa. Basta confrontarli con i quasi 5.400 spettatori presenti al PalaVerde per Conegliano - Eczacıbası Istanbul, l'altra sfida Italia-Turchia dei quarti di finale di Champions. Oppure con il pubblico di squadre che non avevano speranze di qualificarsi, come le polacche del Lks di Lodz: i dati sono ancora più impietosi, il palazzetto del Lks aveva in media 2.000 spettatori. Il Mandela riesce a sembrare meno vuoto solo quando in campionato c'è il derby tra Il Bisonte e la Savino Del Bene, nel corso degli anni gli spettatori sono stati quasi 2.500. Ma questa è una partita che è da anni come una stracittadina. La sfida tra i due amici-rivali, i



due patron Paolo Nocentini e Wanny Di Filippo, regala sempre quel fascino che nemmeno la massima competizione europea sa dare. E se gli spettatori de Il Bisonte in campionato, per le partite casalinghe, sono quasi sempre ben sotto le 1.000 persone, il palazzetto dello sport a Scandicci realizza sempre il sold-out. Bocciauto, quindi, il Mandela Forum come tempio del volley. Ma forse siamo pronti per la realizzazione del PalaWanny (rendering del progetto in foto), che risolverebbe in un colpo solo ogni problema per gli sport "minori" a Firenze. I lavori, per una spesa di circa 8 milioni, tutti a carico del titolare de Il Bisonte, dovrebbero partire finalmente prima dell'estate. Il proget-

to dell'ambizioso Wanny Di Filippo prevede un palasport con una capienza fino a 4mila posti, da utilizzare prevalentemente per le attività sportive, agonistiche e di spettacolo. Le tribune saranno pensate con un meccanismo che le renda retraibili, in modo da rendere lo spazio funzionale e adatto a ospitare vari tipi di eventi sportivi anche internazionali, quali la pallavolo, il basket, il calcio a cinque e la pallamano. E ancora altre discipline quali tennis, boxe, equitazione e attività extra-sportive. Come mai questo regalo alla città? "Amo lo sport e così regalo un palazzetto. È inutile essere il più ricco al cimitero". Così commenta Wanny Di Filippo l'inizio del progetto. Chapeau.

Ogni vostro desiderio
è un ordine!

Non saremo solo il tuo fornitore di ortofrutta
ma il tuo partner ideale per ottimizzare il food cost
in base alle tue esigenze

Giotto  Fanti
Fresh

Giotto Fanti Fresh riunisce 120 anni di storia dell'ortofrutta a Firenze e in Toscana, grazie all'impegno di due famiglie storiche, che hanno dato vita ad un network di persone e professionalità riunite all'interno di un'unica piattaforma di distribuzione dedicata alla ristorazione commerciale e collettiva.

www.giottofantifresh.it



OGNI GIORNO
UN BIONGIORNO



Mukki

**Il Podere
Centrale**
*da Agricoltura
Biologica*

Il latte biologico Mukki
è il modo migliore per iniziare la giornata,
perché oltre ad avere
tutta la natura dentro, garantita bio,
è senza lattosio,
proprio come lo vuoi tu.

*Buoni, sani, biologici.
Da oltre vent'anni, secondo Natura.*

www.mukki.it



NOVITÀ

SENZA
LATTOSIO

BRICIOLE DI STORIA



Il Torrino di Santa Rosa

di **Luciano e Ricciardo Artusi**

Il Torrino di Santa Rosa, era anticamente chiamata "della Guardia" perché guardava e difendeva la riva sinistra dell'Arno impedendo, con l'omonima pescaia, l'ingresso alle imbarcazioni nemiche che potevano risalire la corrente del fiume. Il toponimo del torrino deriva dall'oratorio della Compagnia di Santa Rosa annesso al soppresso monastero di Santa Maria in Verzaia, passato poi ai Guglielmiti di Sant'Antonio. L'oratorio fu posto in angolo alla cinta trecentesca delle mura, a ridosso del suddetto Torrino di Guardia (eretto nel 1324), perciò denominato anche del Cantone di Santa Rosa. Nel punto delle mura dove alla fine del Novecento è stato aperto un fornice, già nel 1856 era stato costruito, incastonato nel Torrino, un grande tabernacolo di forme neo-gotiche che tuttora si ammira. Nella sua nicchia a sesto acuto, è protetto un grande affresco dei primi del Cinquecento, dipinto da Domenico Ghirlandaio o, quantomeno, da Ridolfo del Ghirlandaio rappresentante la Pietà con la Madonna e i Santi Giovan-



Le mura con il Torrino di Santa Rosa. Foto d'epoca

ni evangelista e Maria Maddalena. Quel dipinto, a cui all'epoca i monaci dell'antico convento di San Guglielmo - demolito nel 1743 - attribuivano molti miracoli, fu staccato e qui posto con alla base una targa marmorea incorniciata, risalente all'anno dell'edificazione del tabernacolo, che sintetizza un po' la storia dell'affresco. Il Torrino di Santa Rosa è ora sede della Società Sportiva Rondinella e della Parte Bianca del Calcio Storico. Qui, proprio alla piccola torre, le mura giravano ad angolo retto e risalivano l'Arno terminando alla spalletta del Ponte dalla Carraia, dove c'era il cosiddetto "chiesino", cioè l'Oratorio di Santa Maria in Carraia, dove per le festività si diceva messa. Si trattava di una piccola, ma graziosa costruzione con cupoletta ottagonale e breve campanile a vela con una sola campana. A metà dell'Ottocento, per diversi anni e per tutti i giorni, la bella fioraia "Beppa da Monticelli", moglie di un giardiniere di Boboli, entrava con i suoi fiori da Porta San Frediano e, prima di iniziare la vendita, si recava puntualmente al "chiesino" a deporre devotamente alcuni dei suoi fiori all'immagine miracolosa del Cristo, opera del fiorentino Bernardino Poccetti. Oltre al Poccetti anche il giovane architetto Leon Battista Alberti vi dipinse una predella con tre scene, oggi perduta, ma poco apprezzata da Giorgio Vasari



che così annota:

"Fu opera di Leombattsta quella che è in Fiorenza sulla coscia del Ponte alla Carraia in una piccola cappella di Nostra Donna, cioè uno sgabello (predella) d'altare, dentrovi tre storiette con alcune prospettive, che da lui furono assai meglio descritte con la penna che dipinte col pennello".

Il chiesino venne poi distrutto nel 1867 con la demolizione di tutto quel tratto di mura lungo la sponda sinistra dell'Arno, per costruire l'attuale Lungarno Soderini. Il nome dato a questo rettilineo tratto di strada al lato dell'Arno derivò dalla presenza del palazzo, con a fianco un ameno giardino, dello sfortunato Gonfaloniere della Repubblica Pier Soderini eletto "a vita" dal 1502, perché giudicato uomo probo e imparziale. La carica però fu mantenuta solo per dieci anni. Il Soderini passò a miglior vita il 13 giugno 1522 e fu sepolto nella basilica del Carmine, dove si ammira il suo monumento funebre scolpito da Benedetto da Rovezzano. L'abbattimento delle trecentesche mura, che misuravano quasi diecimila metri di perimetro, si disse che era necessario per poter consentire a Firenze di assolvere al suo prestigioso ruolo di capitale d'Italia. Fu proprio tutta verità? www.artusi.net

Artusi.Firenze | Luciano.Artusi | Artusi Ricciardo

FOOD REPORTER

Ogni mese
in una cucina diversa

Ararat Cucina Armena e Georgiana

Un luogo dove potersi concedere una pausa in un ambiente moderno, ma ricco di calore

a cura di **Laura Piccioli**

È un vero e proprio viaggio quello ad Ararat: il monte sacro per gli armeni, punto di ritrovo della cultura culinaria caucasica per i fiorentini. "Non è un semplice ristorante - ci racconta Amalia con soddisfazione - ma un luogo dove è possibile immergersi nella gastronomia e nella cultura armena e georgiana, peraltro all'interno di quella che in passato fu una chiesa. Sia nella location che nei piatti - continua Amalia - si respira quell'eredità secolare che abbraccia origini e incontri diversi". Non è un caso infatti che nel menù si ritrovino ingredienti della cultura caucasica, come ad esempio nei Pkhali - antipasto composto da una varietà di paté e di involtini di melanzane fritte - dove vengono aggiunti chicchi di melograno, frutto simbolo dell'unità tra i popoli. Tra i piatti da non perdere, anche il Khinkali, ovvero un raviolone, simile a quello cinese, ripieno di carne speziata da gustare con le mani per riuscire ad apprezzarne anche il brodo contenuto al suo interno. Ma il vero protagonista di questa cucina è il Khaciapuri, una



sorta di pane preparato con pasta lievitata a forma di barchetta con al centro formaggio sbriciolato, uovo e burro: sicuramente un piatto importante e sostanzioso, ma altamente appetitoso. Il tutto può essere accompagnato da un vino locale proveniente dalla regione del Kakheti, dove si trova la cantina Khareba, lunga quasi 8 chilometri. Si può concludere il pasto con il caffè armeno, simile a quello turco. Nel caso, forniscono anche il classico espresso!

27 APRILE **ROBERTO CACCIAPAGLIA**

Diapason Worldwide Tour 2019

La colonna sonora di Expo 2015 porta la sua firma. E poi la collaborazione con Franco Battiato, il primo album quadrifonico della discografia italiana, le produzioni per Gianna Nannini e Alice e le tante musiche prestate al mondo della pubblicità e della tv: il brano How Long per un celebre spot Levissima, i jingle di note campagne Barilla e Illy, tra gli altri. Pioniere della musica cosmica, alfiere del minimalismo, Roberto Cacciapaglia ha condotto il suo pianoforte verso un mélange immaginifico in cui tessere trame classiche e pop. Il pianista e compositore milanese approda a Pisa a poche settimane dall'uscita di "Diapason", il nuovo album che ha debuttato al primo posto della classifica iTunes Classic. Dodici brani con cui Cacciapaglia continua la sua ricerca tra sperimentazione elettronica, espansione del suono acustico e tradizione classica: musica senza confini, dove l'architettura sonora incontra la melodia, veicolo delle emozioni sin dai tempi del mito di Orfeo. Registrato con la Royal Philharmonic Orchestra, "Diapason" è suono puro che attraversa lo spazio, simbolo dell'unione profonda attraverso la musica. Dal vivo come in studio, piano, voci, strumenti acustici ed elettronici vivono in perfetto equilibrio. Elemento fondamentale del concerto è la corrispondenza tra timbro degli strumenti con luci e colori, dove l'emanazione delle frequenze sonore incontrano la luce e i suoi raggi armonizzandosi. Grazie a un sistema di diffusione che espande i suoni del pianoforte nello spazio, si possono ascoltare i suoni armonici che normalmente l'orecchio umano non riesce a percepire. È un'esperienza di incanto, una relazione profonda tra ascoltatori e interpreti. Per Cacciapaglia, il concerto a Pisa sarà un ritorno alle origini. Qui, negli studi del CNR, ha mosso i primi passi nel campo della sperimentazione sonora, dopo gli studi in composizione, direzione d'orchestra e musica elettronica al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Erano i primi anni '70. Roberto Cacciapaglia è fondatore della Educational Music Academy, dove affianca giovani compositori e interpreti per realizzare i loro progetti a livello professionale.

ROBERTO CACCIAPAGLIA

Diapason Worldwide Tour

27 Aprile 2019

Teatro Verdi, PISA

BIGLIETTI

1° settore Intero	€ 40,25
2° settore Intero	€ 34,50
3° settore Intero	€ 28,75
4° settore Intero	€ 23,00
5° settore Intero	€ 17,25

13 APRILE **DANILO SACCO**

Gardé Tour

Il titolo ha un sapore francese, volutamente allusivo: è un invito a "stare in guardia", a non rimanere indifferenti ma soprattutto a non perdere l'umanità. "Gardé" è il nuovo album di Danilo Kakuen Sacco, voce storica della musica d'autore oltre che l'artista chiamato a sostituire Augusto Daolio nei Nomadi, in cui ha militato per 18 anni. Insieme ai successi del passato, "Gardé" sarà al centro del suo concerto fiorentino, sabato 13 aprile al Teatro Puccini il brano "Gardé" che dà il nome all'album, scritto con lo psichiatra calabrese Silvio D'Alessandro, è dedicato al sindaco di Riace Mimmo Lucano e racconta gli sbarchi, l'emigrazione e il pregiudizio nei confronti di chi è costretto a cercare fortuna in territori diversi da quello di appartenenza (italiani compresi). "Mimmo Lucano è un esempio concreto di solidarietà e di militanza sociale - commenta Danilo Sacco - in un periodo buio come il nostro, abbiamo tutti un bisogno impellente di persone che lottino per mantenere vivi i nostri valori ed ideali, troppo spesso tritutati in un meccanismo che premia i più furbi e non i più coraggiosi. Ci si lamenta del mondo in cui viviamo ma spesso deleghiamo agli altri anche le nostre responsabilità. C'è bisogno di gente che dia una mano, che resista e riscopra quella parola troppo spesso violentata ed abusata che è umanità".

DANILO KAKUEN SACCO

13 Aprile 2019

Teatro Puccini (FI)

I biglietti, posti numerati da 23 a 34,50 euro, sono in prevendita nei punti Box Office Toscana e online su www.ticketone.it.

INFO

www.teatropuccini.it - www.bitconcerti.it

Tel. 055.362067 - 055.667566

M.S.

OFFERTE PER I 25 LETTORI PIÙ VELOCI



PROMO

GIORGIO MORODER

PROMO

DANILO KAKUEN SACCO

SCONTO 25% SU TUTTI I SETTORI

2° SETTORE A € 18 INVECE DI € 23

+ COMMISSIONI

Ogni mese, dalla collaborazione con Bitconcerti, concerti e spettacoli in promozione presentando questo coupon presso Boxoffice [in via delle vecchie carceri], Teatro Puccini o Tuscany Hall. Ogni lettore potrà acquistare massimo 4 biglietti per spettacolo. Cerchi altri spettacoli in promozione? Scoprilili qui www.bitconcerti.it/promozioni.html

LA PRESENTE OFFERTA È VALIDA SALVO ESAURIMENTO DISPONIBILITÀ E COMUNQUE NON OLTRE IL 15/04/2019

STIAMO INSTALLANDO I NUOVI CONTATORI ELETTRONICI DEL GAS

LA SOSTITUZIONE È GRATUITA

**Toscana Energia svolge questa attività
esclusivamente nel territorio gestito**



COSA È UTILE SAPERE:

- ✓ è un obbligo previsto dalla normativa
- ✓ i nostri operatori non sono autorizzati a chiedere, per nessun motivo, somme di denaro

Per ulteriori informazioni consultare il sito:
WWW.TOSCANAENERGIA.EU



Si va, si vola

Oltre 90 collegamenti diretti
e il servizio **Vip Lounge**
per scoprire quanto sia piacevole volare.

Dalla Toscana si gira il mondo